ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero F... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può c... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un e... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono man...

c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi
G.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 29 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 67

La risposta jugoslava è giunta a Parigi:
elude la domanda senza affrontare il dilemma

Le sofistiche argomentazioni della risposta

PARIGI, 28 notte.

La risposta dei jugoslavi è arrivata a Parigi oggi a mezzogiorno. Stasera è stata portata al ministro degli Esteri francese, dopo essere stata discussa in un lungo consiglio dai vari delegati. Questa risposta però, occorre dirlo subito, non risponde a nulla. Essa rimette sul tappeto tutta la questione adriatica, servendosi con accortezza sofistica di alcune deficenze di procedura che si possono rilevare a carico del Consiglio Supremo. La Jugoslavia dichiara di ritenere che il compromesso di Lloyd George ad essa sottoposto otto giorni fa, con l'offerta di scegliere fra esso e l'applicazione integrale del patto di Londra, non è altro che una proposta amichevole, poichè è la prima volta che la Serbia riceve ufficialmente un'offerta. Essa quindi si ritiene autorizzata a fare controproposte ed osservazioni. La Jugoslavia confida nella giustizia e nello spirito conciliativo delle Potenze ed esprime la persuasione che le sarà riconosciuta la possibilità di fare delle controproposte e delle osservazioni. La Serbia ha sempre desiderato una soluzione amichevole del problema adriatico: così essa propose dapprima l'arbitrato a Wilson, poi domandò il plebiscito e da ultimo acconsentì a sacrificare i territori slavi. Parimenti è disposta ora a fare il possibile per gli interessi della pace e del buon vicinato. Venendo a parlare della scelta fra il compromesso di Lloyd George e l'applicazione del Patto di Londra, rileva che non ha il modo di fare questa scelta con cognizione di causa, perchè effettivamente il Patto di Londra non è stato mai pubblicato. Osserva poi che nessuna garanzia venne offerta finora per l'evacuazione dei territori, i quali sia in base al compromesso sia in applicazione del Patto di Londra, dovrebbero venire abbandonati dall'Italia. Concludendo si dichiara pronta a fare proposte concrete.

Fin qui la risposta jugoslava, di cui non è difficile scorgere tutta l'artificiosità e la capziosità polemica, che caratterizza la mentalità politica dei popoli balcanici. Poichè se sta di fatto che questa è la prima volta che i jugoslavi vengono invitati a trattare direttamente circa l'assetto adriatico, ciò è avvenuto precisamente perchè il loro patrono, il Presidente Wilson, si è sempre presentato alla ribalta ogni qualvolta si è trattato di interessi jugoslavi da difendere. Così è avvenuto il giorno in cui impuntandosi direttamente circa la questione dello Stato cuscinetto di Fiume si è scoperto all'improvviso che il Governo di Belgrado non teneva affatto ad esso. Ma se dal punto di vista formale i serbi hanno ragione, hanno torto sostanzialmente poichè Wilson ha agito e parlato sempre dopo essersi consultato con i suoi pupili, i quali del resto parecchie volte sono stati chiamati avanti al Consiglio Supremo per esporre la loro opinione. Non occorrerà rilevare il ridicolo pretesto della non avvenuta pubblicazione del Patto di Londra, contro il quale hanno tanto tenacemente combattuto, quegli stessi uomini politici ju[illegible] ogni puerilmente dicono di [illegible]conoscerlo.

L'atteggiamento del Governo italiano di fronte al gioco jugoslavo

ROMA, 28 sera.

Le informazioni giunte da Belgrado sull'atteggiamento del Governo serbo-croato-sloveno, sono largamente commentate nei nostri circoli politici.

Secondo una nota dell'*Agenzia Volta*, di probabile intonazione ufficiosa, nessuna comunicazione, nè ufficiale, nè ufficiosa risulta pervenuta al nostro Governo sulla risposta della Jugoslavia all' «ultimatum» del Consiglio Supremo, e, pertanto — secondo la nota — tutte le eventualità debbono ritenersi possibili.

«Tuttavia, continua la nota, è in molti il convincimento che il Governo di Belgrado persisterà nel suo atteggiamento dilatorio, non essendo in grado di far accettare il compromesso dai croati e dagli sloveni e nella speranza che un mutamento della condotta degli Alleati, o una maggiore arrendevolezza dell'Italia diano il modo di realizzare migliori condizioni. In questa ipotesi le informazioni che abbiamo raccolte a fonte autorevole, fanno ritenere che il nostro Governo adotterà una linea di condotta molto energica, onde tagliare corto ad ogni ulteriore tergiversazione.

Le concessioni fatte dall'Italia sono di tale natura ed entità da dimostrare chiaramente lo spirito di moderazione e di conciliazione dal quale il nostro Paese è animato verso i jugoslavi; ma esse costituendo l'estremo limite che a nessun Governo italiano sarebbe possibile oltrepassare, non possono dar luogo a discussioni di sorta.

Il compromesso non può che essere accettato, o respinto in blocco. Nel primo caso, non hanno ragione di essere le oscure profezie di guerra del signor Trumbic; nel secondo caso l'Italia è ferma nell'esigere l'esecuzione del Patto di Londra, e su questo punto avrà l'appoggio degli Alleati.

Ciò premesso, non si esclude che l'on. Nitti possa ritenere opportuno di recarsi nuovamente all'Estero per intendersi direttamente con gli alleati».

Fin qui la nota dell'*Agenzia Volta*.

Il gioco jugoslavo

Quelli dei giornali romani che in base alle informazioni del «Times» ritenevano che il Governo jugoslavo avrebbe rifiutato recisamente l'accettazione del compromesso, fanno seguire commenti e rilevano come ormai chiaro appare il gioco della Jugoslavia.

Il *Giornale d'Italia* così conclude: «Se, come pare, la risposta jugoslava sarà negativa, il Governo dovrà adempiere la promessa fatta di applicare il Trattato di Londra: l'on. Nitti può osare a colpo sicuro, Se, invece, si tirerà indietro, perderà sè stesso e, ciò che più conta, rovinerà definitivamente la causa delle aspirazioni adriatiche».

In un *post scriptum*, il *Giornale d'Italia* si domanda la ragione per la quale il trattato con l'Austria non è stato ancora ratificato dalla Francia e dall'Inghilterra, e desidererebbe sapere altresì se il nostro Governo si occupa di ottenere quella ratifica, la quale significa il confine del Brennero.

L'*Idea Nazionale* chiede che sia fatta finita con questa indecorosa commedia. Le prime notizie che sono giunte stamane a Parigi parlano, a quanto si assicura, di risposta negativa da Belgrado. Questa risposta negativa non può e non deve in alcun modo essere giocata a Parigi, in modo da svalutare l'unico superstite vantaggio delle dichiarazioni fatte all'on. Nitti, dopo essersi indotto a cercare il compromesso di Lloyd George. Infatti il comunicato *Stefani* del giorno 23 sulle trattative di Londra a Parigi, dice precisamente:

1.) che l'on. Nitti dichiarava formalmente alla Conferenza che aveva toccato l'estremo limite delle concessioni di là delle quali non era possibile andare;

2.) che dichiarava egualmente che, nel caso in cui le trattative non dovessero giungere al risultato, le concessioni fatte dovevano considerarsi annullate e come non avvenute, e che il trattato di Londra del 1915, in questo caso doveva avere piena esecuzione.

Venuta la risposta jugoslava il giorno 20, l'on. Nitti, riaffermando queste dichiarazioni che sono in verbale, considerò, come dice il comunicato *Stefani*, non soddisfacente la risposta e giudicò non essere opportuna e possibile una nuova discussione.

Ebbene, oggi la risposta di Belgrado deve porre un termine alla commedia delle proroghe e ai tentativi di ricominciare la discussione sulla base del compromesso. Il rifiuto di Belgrado annulla il compromesso e tutte le concessioni fatte dall'aprile 1919 a questo gennaio. Nessun «memorandum» può ancora ritenere acquisite le gravi rinunzie tittoniane.

E' passata la spugna e si deve tornare al Patto di Londra: per la pace adriatica e per la superstite dignità dell'Italia.

«Bisogna concludere»

Rastignac sulla *Tribuna*, rilevato come uno dei caratteri più fastidiosi della condotta dei nostri Alleati è l'indifferenza per la soluzione delle nostre questioni e quindi l'assenza di imperio nelle quali che siano deliberazioni che alle nostre questioni si riferiscono, scrive che bisogna concludere l'eterna questione adriatica.

«Bisogna concludere, scrive il brillante scrittore, per molte ragioni: prima, perchè le questioni che rimangono troppo aperte finiscono col perdere la loro essenza, o col degenerare, o col non interessare più il pubblico; secondo, perchè non si può lasciare più oltre la città di Fiume nello stato irregolare [illegible] si trova a. [illegible] e manifestazioni di [illegible] za sta[illegible] son [illegible] e la diagnos[illegible] dere la fiducia n[illegible] Italia e negli italiani.

Ancora: perchè arrivati al programma minimo dell'on. Nitti — che noi seguitiamo ancora a discutere e trattare: — togliere possiamo, non aggiungere; sfaldare possiamo, non accrescere la sostanza di programma. E ancora e ancora: perchè, attraverso il problema adriatico tutti i nostri nemici larvati e palesi possono influire a invelenire con tutti i mezzi e con tutti i propositi le nostre abbastanza difficili questioni interne.

Non resta dunque che inghiottire».

Un appello di Cherso a Gabriele D'Annunzio

FIUME, 28 sera.

Il Municipio di Cherso ha rivolto, in data 24 gennaio, il seguente appello a Gabriele D'Annunzio:

Illustrissimo Signor Comandante,

La sorte di Cherso, che ancor pochi mesi fa pareva dover esser la più bella e la più felice, che avrebbe appagato il suo più grande desiderio, viene ora giuocata. L'alba di domani potrebbe apportarci la morte morale e fare di noi della gente senza patria, condannata ad errare in cerca di un tetto.

Cherso, l'isola selvaggia dal capriccioso profilo, sperduta nel tempestoso Carnaro, italiana di storia e di tradizioni, figlia devota della Serenissima, dopo aver vissuto le glorie di Roma e di Bisanzio, si vede ora esposta e forse immolata immeritatamente ad un orrendo destino.

Da più di un mese la popolazione nostra vive ore di angoscia indicibile e di ansia febbrile, ed il suo tormento si prolunga e non cessa. Ritornano alla memoria di noi tutti i giorni indimenticabili nei quali gli attesi forti figli d'Italia, venuti sulla bianca nave veloce, furono accolti come vengono accolti i fratelli più cari e l'isola nostra pareva destinata a rivivere i secoli trascorsi di gloria e di benessere. I capitani di galea, i filosofi, i guerrieri che a Lepanto combatterono contro la barbarie, dai loro avelli benedissero il fante d'Italia.

Ed il leone di S. Marco, sepolto nel mare all'arrivo dell'austriaco oppressore, risorto a vita novella a proteggere il popolo suo dalla robusta torre, pareva esultasse nel vedere la tricolor bandiera issata là, dove il suo glorioso vessillo aveva per tanti secoli venedetti garrito al vento. Sulle mura venete cogli stemmi dogali, sui palazzi, sulle case, sul popolo tutto ha lasciato la sua impronta incancellabile, perchè quest'isola era sua per sangue.

Ora per ammansare i nostri più spietati nemici, che dalla fredda costa croata ebbero a spargere il terrore ed a devastare le nostre terre, che furono da noi combattuti e vinti, che nella santa guerra difesero fino all'ultimo sangue la austriaca ignominia, la grande Madre nostra può abbandonarci?

I cuori nostri sono gonfi di dolore ma forti nella speranza, perchè «libertà non tradisce i volenti» e la stella d'Italia ci proteggerà da tanta sciagura.

Ma nell'ora più tragica di Cherso italiana la Giunta comunale confida al glorioso Comandante tutta la sua angoscia, sicura che il nobile e magnanimo Redentore della gemma del Quarnero, di Fiume d'Italia, non vorrà dimenticare nel momento del pericolo quest'isola sempre italiana.

Il problema della ratifica del trattato da parte degli Stati Uniti

WASHINGTON, 28, sera.

L'intesa non è ancora completa tra repubblicani e democratici circa la ratifica del trattato di pace, sopratutto dopo la dichiarazione fatta ieri dal senatore Lodge, che i repubblicani non possono accettare alcuna modificazione alle loro riserve, riguardo all'articolo 11 del patto della Società delle Nazioni e della dottrina di Monroe. I democratici rispondono oggi ed esprimono la loro sorpresa, dichiarando che la maggior parte dei senatori che hanno partecipato alla conferenza fra i due partiti, avevano accettato un compromesso, e ciò prima dell'«ultimatum» di Lodge.

Dopo una riunione, che si è trasformata in una seduta burrascosa, i senatori dei due partiti hanno tutti dichiarato che la situazione non è senza uscita. Un'altra riunione avrà luogo giovedì. Il senatore Hitchook ha avvertito i repubblicani, che se essi rifiutassero di proseguire i negoziati per giungere ad un accordo, egli continuerebbe la polemica in Senato, presentando all'assemblea una mozione per la discussione del trattato.

Il Presidente della Repubblica armena a Roma

ROMA, 28, sera

E' atteso per domani a Roma il Presidente della Repubblica armena, il quale avrà una serie di conversazioni con il Presidente del Consiglio, on. Nitti, e con altri membri del nostro Governo.

L'opinione di Alberto Thomas sul problema di Fiume

PARIGI, gennaio.

(Pietro Mazzini) *Le opinioni personali sul problema di Fiume non hanno oggi, data la fase attuale del problema, che un'importanza piuttosto relativa. Ma le dichiarazioni, le considerazioni fattemi da un uomo il quale, come Alberto Thomas, è fra i più rappresentativi della Francia moderna, di un uomo che è a capo di un partito la cui forza rimane sempre grandissima, a malgrado dei risultati delle ultime elezioni legislative, di un uomo, infine, il quale — se le voci che corrono, sono, come io credo, fondate — è chiamato ad occupare un posto elevatissimo nella Società delle Nazioni, non perdono della loro importanza, tanto più che ne riflettono oltre quello di Fiume, molti ardui problemi dei quali l'Europa estenuata attende, perplessa, la soluzione.*

Un punto oscuro

Alberto Thomas mi accolse con grande cordialità e mi invitò ad interrogarlo liberamente.

— Siete del parere — gli chiesi senza preamboli — che la situazione dell'Italia di fronte al problema di Fiume, sia un pericolo per la pace europea e sia, specialmente, piena d'inconvenienti per l'Italia?

— La mia risposta è semplice. — Incominciò il mio interlocutore. — Nell'ora che volge, la situazione di Fiume resta per noi, evidentemente, un punto oscuro.

Dalla opposizione tra italiani e jugoslavi potrebbe nascere un nuovo conflitto. Ma, tuttavia, io credo che, per quanto embrionale sia la procedura della Società delle Nazioni, per quanto la diplomazia attuale sia ancora penetrata di idee antiche, si farà, per il bene del mondo e dell'Italia, ogni possibile sforzo di conciliazione necessaria allo scopo d'impedire che un nuovo conflitto abbia luogo. Pericolo c'è, ma parmi che, ricorrendo ad una procedura di arbitrato, si debba impedire questo conflitto che sarebbe disastroso per il mondo intero.

— Ma quale è il vostro pensiero personale sul problema di Fiume? — insistetti. — Credete alla necessità di dare a questo problema una soluzione che non sia contraria alla volontà espressa dalla città di Fiume nell'ottobre 1918? E, comunque, credete che in un giorno prossimo o lontano, il destino di Fiume sia quand même il seguente: essere annessa all'Italia?

— Il mio pensiero personale sul problema di Fiume è questo: A Fiume ci troviamo in presenza di uno dei problemi più delicati che la Società delle Nazioni dovrà risolvere in avvenire.

Fiume — lascio da parte Sussak — Fiume è italiana. Ciò nonostante è innegabile che qualunque sia la popolazione, dal punto di vista delle necessità economiche e dal punto di vista dell'accesso al mare delle popolazioni dell'Europa Centrale, il problema non può risolversi con una applicazione automatica del diritto dei popoli di disporre di sè medesimi.

Se si vuole risolvere un tal problema secondo le vecchie concezioni non è possibile uscirne. Fiume potrà essere italiana, si potrà dare ai jugoslavi tutta una serie di facilitazioni economiche, ma rimarrà tuttavia nei jugoslavi e nelle popolazioni che si trovano oltre Fiume un sospetto costante. Se si lascia Fiume ai jugoslavi, gl'italiani continueranno a considerare che vi ha una terra irredenta e che Fiume debba essere loro restituita. Non c'è via d'uscita.

L'internazionalizzazione

Ma qualunque sia per essere l'avvenire, quali che siano per essere i cambiamenti che può recare la storia, non è forse possibile, dopo il tormentoso periodo a traverso il quale siamo passati, prendere una soluzione d'internazionalizzazione, una soluzione provvisoria per un certo numero d'anni, se si considera altresì che la nostra posizione attuale è posizione di attesa durante la quale le relazioni tra i popoli potranno assumere un altro carattere?

Noi ragioniamo troppo alla stregua dei vecchi metodi; consideriamo troppo che un cittadino fa parte — esclusivamente, strettamente — di uno Stato determinato. Lo sviluppo della Società delle Nazioni ci condurrà senza dubbio a posizioni intermedie, a un diritto nuovo come quello che la Germania, con intenzioni imperialiste, aveva creato prima della guerra.

Io credo che per l'Adriatico vi ha una soluzione del problema che può essere preparata da una soluzione di internazionalizzazione.

Gli amici dei jugoslavi hanno perciò consigliato loro recentemente di cessare la resistenza; gli amici degli italiani fanno essi pure appello alla conciliazione.

— Ma — osservai — non credete che all'infuori degli interessi jugoslavi altri interessi militino contro l'Italia in questa incresciosa vertenza di Fiume?

— Interessi tedeschi?

— No, interessi anglo-americani!

Gli interessi anglo-americani

— Ho inteso parlare di progetti per la trasformazione del porto di Sussak. Non so se ciò possa influire molto sulla politica. Ma credete voi che se vi ha una popolazione italiana attiva e intelligente, queste cose possano resistere a lungo? Ho ricevuto, qui, i delegati di Fiume. Con essi mi sono intrattenuto del problema. Ma il principio del diritto dei popoli di disporre di sè medesimi, non può essere spinto all'assurdo. L'arbitrato deve essere dato da un tribunale superiore, come la Società delle Nazioni. Non nego affatto il plebiscito di ottobre 1918. Esso è giustificato, spiegato da tutta la storia di Fiume. Ma noi non possiamo, per la pace stessa d'Europa, deciderci a dire, malgrado l'affezione che nutriamo per l'Italia: — Fiume sarà, senza riserve italiana — perchè andremmo incontro ad un nuovo conflitto.

— Siete proprio convinto — domandai — che la Società delle Nazioni sarà ben presto un fatto compiuto? Non si tornerà piuttosto, ad una specie di Tribunale dell'Aja? E non bisogna tener conto della opposizione americana?

— L'opposizione americana cadrà di fronte alla necessità. Sfido il mondo di giungere ad una stabilità qualsiasi, se non si fa della Società delle Nazioni una realtà.

Io, del resto, sono del parere di fare una internazionalizzazione che lasci all'Italia una certa probabilità per l'avvenire e permetta di vedere come l'attività sia italiana, sia jugoslava, saprà manifestarsi ora che non esiste più uno Stato come quello degli Absburgo, fomentatore di lotte fra le varie nazioni. E qui son d'accordo con l'on. Nitti, quando dice che nel tempo stesso in cui, dal di fuori certe soluzioni possono essere imposte, bisogna lavorare di tutto cuore al riavvicinamento tra italiani e jugoslavi. Io la penso sempre come ai tempi del Congresso di Roma, al quale partecipai. Allora il riavvicinamento era preparato. Come allora ho continuato qui a lavorare coi miei amici italiani. Cercare il più che sia possibile l'intesa diretta; cercare il contatto malgrado le difficoltà dei primi approcci, e vedere come, per virtù di questo sentimentalismo nuovo, ci si possa adattare alle règole internazionali.

A questo punto la conversazione entrò in un altro ordine di idee. Io domandai:

L'ultima guerra?

— Siete d'avviso che la guerra dalla quale testè siamo usciti vittoriosi, sia stata l'ultima guerra europea?

— Chi può dirlo? Ma una cosa non può esser messa in dubbio: la volontà, cioè, dei popoli che la guerra europea sia l'ultima della storia. Non bisogna lasciarsi scoraggiare dai sussulti di imperialismo che possono manifestarsi; occorre, invece prendere tutte le misure perchè la guerra dalla quale siamo testè usciti sia l'ultima.

— Quali misure ad esempio?

— Non ne conosco che una: la Società delle Nazioni con forze proporzionate al pericolo che la nuova organizzazione può correre. Ricercare isolatamente delle sicurezze militari, equivarrebbe alla vecchia politica di equilibrio. La Società delle Nazioni, armata con una forza internazionale di cui essa disponga: ecco la sola soluzione.

— Ma non credete all'opportunità di creare una linea di difesa che vada da Calais all'Adriatico?

— Questa è certo una cosa cui bisogna provvedere. A malgrado del trattato di pace, la Germania resta un pericolo. Essa può avere un desiderio di rivincita. La Società delle Nazioni è una garanzia.

Credo però che uno fra i primi compiti della Società delle Nazioni sia di vedere con quali mezzi si può difendere la linea da Calais all'Adriatico grazie ad una intesa tra italiani, francesi, inglesi e belgi. La prima linea di difesa deve essere assicurata. La miglior garanzia è di vigilare al disarmo della Germania, ma le precauzioni da prendere, debbono essere ricercate nella predetta intesa.

In cerca di alleanze

— Allora, un'alleanza?

— Certo si è che allorquando i trattati di garanzia tra Francia e Inghilterra, tra Francia e America, furono pubblicati, io manifestai, in un giornale francese, il desiderio che fosse stabilito anche un accordo tra Francia e Italia. E vi insisto tanto più in quanto credo che le misure militari, le quali erano state preparate assai prima di Caporetto, sono state misure efficaci ed utili. L'alleanza può permettere un riavvicinamento più completo e delle misure di sicurezza più grandi. Aggiungo che io vorrei questa alleanza, non solo dal punto di vista della sicurezza, ma altresì dal punto di vista sentimentale. Penso che il vero equilibrio dell'Europa Occidentale consiste essenzialmente nella buona intesa tra Inghilterra, Francia, Italia e Belgio.

E, da parte nostra, occorre altresì avere una mentalità nuova, occorre considerare che l'alleanza deve esplicarsi in seno della Società delle Nazioni, ma deve essere più intima di quella che potrà esistere tra altri differenti Stati.

— La Germania e la Russia dovranno far parte della Società delle Nazioni?—

— Esse dovranno entrarvi. Non può esistere una Società delle Nazioni compresa come un accordo contro altre nazioni. A mio parere, presto o tardi, la Germania e la Russia, debbono far parte della Società delle Nazioni, dando delle garanzie e, per la Germania, esse consistono nell'esecuzione leale del trattato di pace.

Ma nella Società delle Nazioni potranno, per ragioni sentimentali o per interessi economici, esservi alleanze più strette. La Società costituisce un organismo generale di procedura, una organizzazione generale del mondo, sicchè possono sussistere intese più strette nel seno stesso della Società delle Nazioni senza che ciò possa nuocere in nulla l'organizzazione d'insieme.

E il bolscevismo?

Non mi restava più che una domanda da fare. Mi alzai e, mentre stringevo la mano all'illustre uomo, gettai così l'interrogativo:

— E il bolscevismo?

— Alberto Thomas sorrise, forse ricordando che la campagna elettorale Clemencista era imperniata proprio sul medesimo interrogativo e rispose:

— Ho già, a più riprese, espresso il mio pensiero. Considerai — ed oggi ho più che mai ragione — considerai impossibili gli interventi militari e gli interventi nell'interno della Russia. Ma da ciò ad una adesione al bolscevismo ci corre assai.

Ho spesso dichiarato la mia antipatia per i metodi bolscevisti. D'altra parte affermo che il bolscevismo — quale è e coi suoi metodi — non può partecipare alla Società delle Nazioni, nè avere relazioni ufficiali con gli Stati. Bisogna che cambi. Bisogna, almeno, che esso dia garanzie del rispetto dei mutui impegni. Il Presidente Wilson diceva un giorno che la Società delle Nazioni è una lega dell'onore. Per le relazioni tra gli Stati vi è una necessità: fare onore alla porola data.

Un discorso programma di Asquith

LONDRA, 28, sera.

Asquith, riprendendo la sua campagna elettorale, ha pronunciato a Paisly il primo di una serie di discorsi, nei quali si propone di esporre la politica del partito liberale, contraria alla politica di Lloyd George e del suo Ministero.

Asquith dichiara che il partito labourista deve riconoscere, che durante i dieci anni che precedettero la guerra, il Governo liberale attuò più riforme di quante ne potrebbe realizzare il partito laburista nello stesso periodo di tempo. Mai la Granbrettagna venne difesa, con tanta energia come enl 1916.

Asquith raccomanda una radicale riduzione delle spese militari, condanna ogni nuova avventura in territorio russo e reclama l'aumento dell'imposta sui benefici realizzati in dipendenza della guerra e su quelli realizzati durante la guerra. Egli vorrebbe che fosse aperta un'inchiesta, per stabilire se sarebbe giusto e pratico colpire il capitale con un'imposta. Una imposta sul capitale non sarebbe affatto contraria al principi del liberalismo.

«Bisogna — ha concluso Asquith — rimettere in piedi il mondo degli affari. Accogliamo tutti i paesi nostri alleati, i neutrali e gli ex nemici e mettiamoci tutti insieme a lavorare.»

La delegazione ungherese chiede una proroga

PARIGI, 28 sera.

La delegazione ungherese ha fatto pervenire oggi una nota alla segreteria della Conferenza, per domandare una proroga fino al 12 febbraio del termine fissato per la consegna delle sue osservazioni, sulle condizioni di pace degli Alleati. La domanda è basata specialmente sul fatto, che la prima seduta dell'Assemblea Nazionale deve aver luogo il 7 febbraio e che i delegati, membri per la maggior parte di quest'assemblea desiderano assistervi, per spiegare la situazione ai loro colleghi. Le varie delegazioni alleate sono state messe al corrente di questa lettera e faranno conoscere le risposte alla Presidenza della Conferenza.

L'arrivo a Malta dei profughi russi civili e militari, la maggior parte feriti, continua. Si fa ascendere a 800 circa il numero di quelli arrivati ieri. Sono attesi altri importanti convogli.

Le trattative fra il Governo e i ferrovieri si ritengono rotte

ROMA, 29 mattina

Alle due di questa notte si riunirono nel gabinetto del Ministro dei Trasporti i ministri De Vito e Dante Ferraris, assieme ai dirigenti del Sindacato dei Ferrovieri, alle rappresentanze dell'Associazione sindacale e del Fascio dei ferrovieri.

L'accordo pareva raggiunto sui seguenti sei punti:

1) riammissione del personale scioperante;

2) versamento delle giornate di paga al personale scioperante;

3) conferma della concessione delle otto ore di lavoro;

4) norme per l'applicazione delle otto ore da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione;

5) revisione delle tabelle organiche;

6) nel Consiglio di Amministrazione delle ferrovie saranno ammessi cinque rappresentanti della classe eletti direttamente con garanzia delle minoranze.

Questi punti che erano stati accettati dalle rappresentanze del Fascio dei Ferrovieri e dalla Associazione Sindacale sono stati invece rifiutati dal Sindacato dei Ferrovieri. Le trattative quindi si ritengono rotte.

I rappresentanti del Sindacato cattolico trattano col Governo
I notevoli risultati ottenuti

ROMA, 28 sera.

I dirigenti dell'Associazione Sindacale dei ferrovieri, (organizzazione cattolica), raddoppiano le loro attività per ottenere dal Governo quei miglioramenti che si reputano indispensabili per la loro classe.

Gli on. Micheli e Cavalli e don Sturzo, segretario politico del P. P., sono stati ricevuti dal ministro De Vito, al quale hanno esposto il punto di vista dell'Associazione Sindacale dei ferrovieri e della Confederazione dei lavoratori cattolici in ordine alle richieste della classe dei ferrovieri.

Essi hanno rilevato l'impressione penosa della notizia che il Ministero abbia mandato a Bologna i suoi rappresentanti a trattare col Sindacato rosso. Il ministro De Vito ha dichiarato che la notizia è insussistente e che, solo, era stato mandato un funzionario a Bologna, richiesto da quel Prefetto.

Alle rimostranze fattegli che il Governo abbia iniziato trattative con gli scioperanti, senza sentire contemporaneamente le altre organizzazioni, il ministro ha precisato che l'azione svolta dal Governo si riferisce esclusivamente a contatti opportuni per ottenere la ripresa del servizio, senza entrare nel merito dei provvedimenti economici, che sono ormai di competenza del Parlamento. Analoga dichiarazione ha fatto loro anche il Sottosegretario on. Grassi.

Stamani, poi, gli on. Micheli e Cavalli e Don Sturzo hanno conferito con l'on. Nitti, che ha loro confermato la dichiarazione del ministro dei Trasporti riguardo al carattere delle trattative in corso fra il Governo ed i fiduciari del Sindacato ed ha tenuto a stabilire:

1.) Che i rapporti con l'organizzazione rossa rispondono ad un criterio di semplice opportunità che non compromettono in nessun modo la soluzione definitiva del conflitto, sulla quale dovrà pronunziarsi il Parlamento; 2) che le concessioni già fatte al personale e rese di pubblica ragione col comunicato «Stefani dell'11 corrente e con la lettera del ministro De Vito in data 14, saranno integralmente mantenute dal Governo; 3) che, nel caso in cui altre richieste dei ferrovieri fossero prese in esame dal Governo, questo terrà conto delle domande di tutte le organizzazioni, senza speciale preferenza per alcune di esse; 4) che non sarà consentita nessuna svalutazione dell'opera compiuta dai ferrovieri rimasti in servizio; 5) che le rappresentanze di classe, in seno alla commissione amministrativa dell'azienda, saranno scelte in base al principio della «proporzionale», accettando i delegati designati dall'Associazione Sindacale, dai «movimentisti» e dal fascio, oltre a quelli del Sindacato di Bologna.

Alla fine del colloquio, l'on. Micheli ha rimesso all'on. Nitti un lungo memoriale dell'Associazione Sindacale.

Prima vittoria di questa attività veramente notevole dell'organizzazione cattolica e che si svolge in modo diametralmente opposto a quella del Sindacato rosso, è l'ottenuta concessione dell'orario delle otto ore al personale di macchina e viaggiante. Infatti, per lettera, il ministro dei Trasporti ha comunicato all'Associazione Sindacale dei ferrovieri l'accoglimento della domanda avanzata da tempo, perchè fosse applicato l'orario delle otto ore a tutto il personale di macchina e viaggiante. Pur lasciando inalterati i turni attuali, è corrisposto un compenso straordinario per le ore in più delle otto prescritte.

Questa vittoria ottenuta dall'organizzazione cattolica, vittoria da lungo tempo desiderata dalla massa dei ferrovieri, rivela una delle caratteristiche più salienti, se non la più saliente di questo sciopero, d'una classe di lavoratori che non a torto è ritenuta la più evoluta. La lotta si è impegnata, forse non soltanto apparentemente, al disopra degli interessi della classe, fra le due organizzazioni — quella rossa che per la tutela, ed il raggiungimento degli interessi dei propri organizzati, ha creduto dover ricorrere allo sciopero e la cattolica, che dallo sciopero, al quale non ha aderito, tenta trarre le maggiori agevolazioni, più per la propria organizzazione, che non per l'intera classe. Lotta dunque di organizzazione!

Nuova agitazione della classe magistrale?

ROMA, 28, sera

Sembra che la classe magistrale si prepari ad una nuova vasta agitazione, diretta ad ottenere che la tabella degli stipendi, fissati con decreto-legge 6 luglio 1919 venga ritoccata in maniera di essere equiparata al trattamento fatto agli impiegati dell'Amministrazione dello Stato. Inoltre i maestri chiedono che l'indennità caro-viveri venga raddoppiata e che, in seguito, venga riveduta ogni semestre.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il "criminoso abbandono„ delle scuole slave nella Venezia Giulia

Nel congresso dell'Associazione politica «Edinost» tenutasi a Trieste il 18 u. s., si accusò il Governo di lasciare in «criminoso abbandono» la scuola slava. Vediamo quanto corrisponda alla realtà l'accusa slovena.

All'atto della nostra occupazione erano aperte circa 344 scuole slovene e croate; al principio di quest'anno scolastico ne furono aperte circa 400. Solo alcune scuole slave non sono state finora riattivate, sia perchè mancano i maestri, sia perchè gli edifici scolastici furono distrutti dalle operazioni belliche o perchè la popolazione stessa ne chiese la sostituzione con scuole italiane.

Sono inoltre insufficienti ai bisogni i maestri slavi, perchè parecchi abbandonarono volontariamente la scuola per recarsi o per rimanersene in Jugoslavia e perchè altri si resero colpevoli di gravi agitazioni politiche antitaliane e furono internati o condannati dai tribunali militari.

La tolleranza e la longanimità del Governo italiano risulta anche dal fatto che finora è stato disposto il licenziamento dal servizio solo di pochi maestri slavi, tra i più facinorosi, mentre la quasi totalità di detti maestri continua l'insegnamento, quantunque molti siano più o meno apertamente e notoriamente ostili all'Italia. E i maestri slavi mantenuti in servizio hanno lo stesso trattamento economico dei maestri italiani; tanto è vero che con recente provvedimento fu esteso anche a loro beneficio, a datare dal 1.o maggio, l'applicazione della legge Berenini sugli stipendi. Con ciò, i maestri slavi, specie quelli dei distretti di Postumia e Longatico, hanno più che triplicato il misero stipendio che sotto il cessato regime era stato loro assegnato dalla Carniola e sono posti in condizioni economiche molto più favorevoli dei loro colleghi della Jugoslavia.

Quanto ai maestri che abbandonarono il loro posto per recarsi o trattenersi in Jugoslavia, non possono evidentemente non essere ritenuti dimissionari a norma di legge e per loro colpa.

Ci risulta inoltre che vi sono nella regione più maestri che preferiscono rimanere disoccupati, anzichè concorrere ai posti vacanti e prestare servizio nelle scuole sottoposte all'amministrazione italiana.

Al principio del corrente anno scolastico risultavano vacanti 159 posti di maestro in scuole slave: vi concorsero 67 maestri, di cui furono assunti 62; ne rimanevano scoperti quindi 97.

Non dipende dunque del malvolere del Governo italiano se alcune scuole o alcune classi slave devono rimanere chiuse per mancanza di maestri. Tuttavia il Commissariato Generale, in accordo con l'Ufficio per le nuove provincie, ha escogitato provvedimenti atti ad attenuare il danno che ne deriva al funzionamento della scuola.

E' da osservare inoltre che anche nei paesi slavi fu provveduto a sostituire con baracche gli edifici scolastici distrutti dalle operazioni belliche, a riattare quelli danneggiati, a rifornirli dell'arredamento andato distrutto, con una spesa che oltrepassa il mezzo milione di lire.

Oltre a ciò, nella stessa misura che per le scuole italiane, è stata curata l'assistenza degli scolari slavi fornendo loro gratuitamente la refezione, libri, requisiti scolastici, indumenti. E si stanno progettando - a quanto ci consta - anche a beneficio della scolaresca slava nuovi provvedimenti, che renderanno continuativa la opera d'assistenza educativa.

Nessuna misura è stata presa dalle autorità scolastiche per snazionalizzare la scuola slava. In qualche scuola di zone mistilingui la lingua d'insegnamento slava o croata fu sostituita con l'italiana, ma in seguito ad espressa domanda e con il consentimento delle rispettive popolazioni. Se in alcune zone la popolazione slava, principalmente per opera di agitatori, richiede la scuola slava, tale richiesta viene sempre esaminata dal Governo caso per caso con la massima equità e benevolenza.

Ed è prova dell'equità e benevolenza, anche soverchia, del Governo italiano verso la popolazione slava, la concessione d'apertura a Trieste di una scuola popolare privata slovena.

Ma è compito del Governo di dimostrare in pari tempo fermezza e rigore contro chi, per i fini di agitazioni politiche, usa della scuola per creare malcontento e sobillare le tranquille popolazioni rurali, ostacolando l'opera di conciliazione nazionale che il Governo stesso si propone di svolgere.

Laurea. Il concittadino Francesco Rigo ha conseguito questi giorni la laurea in matematica all'Università di Padova.

Il Prestito Nazionale

A tutto ieri 28 corr. presso la Banca d'Italia le sottoscrizioni al VI Prestito Nazionale hanno raggiunto quasi i 95 milioni.

VIII. Lista di sottoscrizione

Antoncich A. lire 200, Albrecht E. 200, Almstein G. 500, Androvich G. 500, Bacichi A. 500, Bann A. 1000, Cobau O. 1200, Chenda O. 200, Cohen M. 3000, Colledani O. 500, Calligaris E. 500, Caputo R. 200, Cozzi P. 200, Cusin G. 400, Dörfler E. 500, Donagio M. 200, D'Ancona V. 2000, Damianovich A. 400, Eckardt L. 400, Fabiani G. 1000, Forti G. A. 500, Florio E. 100, Fronz R. 500, Glassovich G. 100, Grego G. 1000, Golia C. 500, Larese O. 200, Lazzini N. 1000, Luxich G. 500, Lolli M. 2000, Marizza C. 200, Machan A. 500, Milossovich M. 1000, Migliorini G. 500, Marini C. 100, Masutti E. 500, Masutti G. 200, Negris P. 500, Pitacco A. 200, Ryba E. 200, Radoslovich O. 1000, Rebetz A. 300, Rassol R. 200, Romeo S. 100, Sfetez G. 400, Scrobogna F. 400, Sgnidarich E. 200, Sinsler C. 400, Spadon A. 100, Tomicich L. 200, Trauner C. 100, Trobitz A. 200, Woivodich G. 2000, Zwillichievich G. 200, Zar V. 200, Antunovich G. 100, Angeli M. 200, Accerboni L. 100, Accerboni A. 100, cap. Bechtinger T. 200, Bonetti F. 300, Blasich A. 100, Brayer G. 100, Benussi N. 2000, Cuppo A. 100, Cuzzi A. 100, Chenda G. 100, Cocianсich G. 100, Culiat L. E. 100, Cernigoi ing. C. 500, Chersich B. 100, Costanzo V. 100, Camuffo M. 100, Colledani V. (II sott.) 500, Cattarinich V. 700, Coroini A. 200, Dodich A. 100, Dlouchy C. 200, Dorsinio R. 100, Fonda I. 100, Fayenz E. 400, Fuchs W. 300, Furlani F. 100, Frana R. 100, Fain G. 100, Ferluga V. 300, Gandolfo G. 100, Giongo ing. G. 5000, Giongo A. 100, Gombach G. 100, Ierincovich G. 100, Kuchincha O. 200, Klintsch N. 200 Leiter V. 100, Lonza R. 500, Laurencich G. 100, Lazzarich M. 100, Masutti F. 1000, Michelich F. 100, Malesan G. 100, Mayer C. 300, Mioni M. 500, Nardnik G. 100, Niccolini M. 100, Novio D. 100, Niccolini G. 100, Nadilo A. 100, Nordio A. 100, Pravisani S. 100, Padovan D. 1000, Poliak E. 100, Pravisani C. 100, Pecenco N. 100, Pangos N. 100, Rassol E. 100, Rossi C. 100, Ravalico P. 200, Redovnicovich P. 100, Ravalico G. 300, Stabile S. 1000, Sblattero E. 300, Samero A. 100, Samorini A. 100, Smerchinich M. 100, Stecher A. 100, Stupersohy A. 500, Sulligoi ing. G. 500, Saber A. 100, Svilocosei N. 200, Svanut M. 100, Serbo A. 100, Surian A. 100, Scarguttich G. 100, Starz G. 100, Samero V. 100, Sebitsch L. 200, Suban S. 200, Steindler cap. M. 1000, Tonioli F. 100, Trevisan R. 100, Turch I. 400, Trevisani A. 200, Tavagna A. 100, Turcich E. 100, Triber C. 200, Valenzin E. 100, Versa F. 200, Vezovnik G. 100, Ursich A. 100, Zammatio G. 100, Leban G. 300, Lizzi A. 3600, Sterpin G. 5000. Assieme lire 34.900. Liste precedenti lire 57.628.400. Totale 57.663.300.

Per il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Udine-Trieste

Il R. Commissario del Comune di Cormons, cav. Rodolfo Bennati, ha presentato una serie di proposte atte a migliorare il servizio ferroviario sulla linea Udine-Trieste. Premesse alcune considerazioni sull'importanza della linea stessa che congiunge l'emporio nostro al Goriziano, all'alto e medio Friuli udinese e alla regione nord orientale della provincia di Treviso, attraversando centri maggiori e minori commerciali e industriali, l'autore della proposta nota l'insufficienza del servizio odierno sia per l'esiguo numero dei treni, sia per la lentezza del movimento. Tolti infatti i trisettimanali T. V. 618 e 617 e il T. V. 1806, di scarsa utilità, non resterebbero che tre coppie di treni di effettiva importanza e precisamente i treni T. V. 182 e 1809, i T. V. 176 e 177 e i T. V. 1520 e 1519, i quali però o per l'affollamento eccessivo o per la loro velocità, o per la lunga percorrenza e durata delle fermate non servono ai bisogni del traffico. Occorrerebbe quindi, secondo il proponente, o introdurre certi cambiamenti d'orario, accelerare l'andatura dei treni e inoltre attivare una nuova coppia di treni accelerati. Nella conclusione il cav. Bennati esorta la Direzione delle Ferrovie dello Stato a interessarsi della linea necessaria allo sviluppo delle nostre contrade.

L'esenzione dal dazio sui materiali da costruzione

Il Commissariato Generale Civile, considerata la opportunità di consentire la esenzione di dazio del materiale destinato ad Enti pubblici per i lavori di pubblica utilità, in ripristinamento di opere danneggiate o distrutte dalla guerra, ha emanato la seguente ordinanza:

Visto l'art. 12 del Decreto Reale 24 luglio 1919 N. 1251:

E' concessa l'esenzione di dazio dei materiali destinati a Enti pubblici per lavori di pubblica utilità, eseguiti in ripristinamento di opere danneggiate o distrutte dalla guerra, alle seguenti condizioni:

1. Presentazione di domanda scritta da parte dell'ente danneggiato, corredata da un certificato della Camera di Commercio del Distretto e da un altro certificato del Municipio del luogo ove ha sede l'opera da ripristinare, attestanti che l'edificio è stato distrutto o danneggiato da azioni belliche;

2. I materiali occorrenti, chiaramente indicati per qualità e quantità nella istanza, devono essere rilasciati a dazio sospeso o, come qui dicesi, a *daziato con riserva*;

3. La restituzione del dazio sarà accordata previo sopraluogo dalla Dogana che ha effettuato il *daziato con riserva*. Dal sopraluogo deve risultare che tutto il materiale è stato impiegato alla ricostruzione dell'opera per la quale si invoca la franchigia dei diritti di confine.

4. Trattandosi di forniture o di costruzioni date in appalto, deve risultare altresì che l'esenzione del dazio è devoluta integralmente ed esclusivamente a vantaggio della Pubblica amministrazione.

5. Le domande dovranno essere rivolte al Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia.

Per ottenere il visto per il viaggio agli Stati Uniti. Il Consolato americano comunica: Chi non è cittadino americano e desidera recarsi negli Stati Uniti deve presentarsi personalmente al Consolato più vicino alla sua residenza portando con sè il proprio passaporto, una fotografia uguale a quella attaccata al passaporto, un certificato di buona condotta estradato dalle competenti autorità della città, distretto o località dove il richiedente dimora e una lettera di raccomandazione rilasciata da personalità del luogo di dimora del partente.

Nei casi in cui i richiedenti dipendano da altre persone persone per quanto concerne il mantenimento (donne e bambini generalmente) questi devono presentare un «atto di richiamo» della relativa persona che essi desiderano raggiungere negli Stati Uniti, dimostrante che la stessa è disposta e nella possibilità di assumere il mantenimento del richiedente. L'atto di richiamo dev'essere rilasciato dal più vicino Consolato Italiano in America o da altre competenti autorità.

Nuovo perito giurato. Il signor Guerrino Pallotta, della ditta Fantuzzi e Pallotta, è stato nominato dal Tribunale Commerciale e Marittimo, perito giudiziale nel ramo pellami, calzature ed affini.

La distribuzione dei viveri ai maestri sarà oggi, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Portare un recipiente per il Torregiani. Si raccoglierà insieme il denaro per la prossima distribuzione.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nell'aprile 1919; dopopranzo, diversi pegni non preziosi assunti nel maggio p. p.

Il cordiale saluto dell'Italia ai soldati ceco-slovacchi reduci dalla Siberia

Trieste si sveglia tardi. La inattività dei commerci nei quattro anni di guerra ha spostato l'ora della ripresa della vita e ancor oggi, sebbene il traffico ferva nuovamente, anche se non ancora nella vasta proporzione d'un tempo, i magazzini lungo le rive e le vie al mare, non spalancano prima delle nove, porte e finestre. Fino alle otto e tre quarti le strade sono quasi deserte.

Ma stamane, parve che la pigra consuetudine fosse cambiata. Un movimento insolito si notava lungo le rive e via del Lazzaretto Vecchio era prima delle otto quella che spesso non è alle undici.

Ed ecco venire dalla parte della Stazione della Transalpina l'eco giocondo d'una banda che scaglia nell'aria nebbiosa e ferma le note calde d'una marcia condotta con un ritmo lento, al quale ci sembrava non essere abituati.

Bandiera al vento, banda in testa, in ordine perfetto, magnifico nel suo aspetto di rigidezza militare, sfila a passo cadenzato, quasi processionale, il 1.o reggimento dei legionari czeco-slovacchi che rimpatria ed è arrivato, come narrammo, ierlaltro, dalla Siberia.

Un colonnello di 26 anni

Dobbiamo alla cortesia del console generale della Repubblica Czeco-Slovacca, colonnello Sceba, il piacere di aver potuto conversare ieri, nel pomeriggio, con il colonnello Kuttelvaser, comandante del reggimento.

Alto, smilzo, tutto nervi, il giovane colonnello czeco parla breve e preciso. Chi lo direbbe un giovane di appena ventisei anni?

Parla in tedesco, lingua che gli è famigliare come la materna, il czeco; conosce discretamente il francese e una mezza dozzina di dialetti russi.

— Comanda un reggimento glorioso, colonnello...

— Il mio onore è troppo grande, perchè io presi il posto del colonnello Svec, eroe purissimo, caduto combattendo. Ma troppo è bella la storia di questi soldati per tacerla.

Il regg. «Maestro Giovanni Huss»

Il giorno 28 settembre 1914, a Kiew, il primo nucleo di czeco-slovacchi, quasi mille uomini, tutti sudditi austriaci dimoranti in Russia, riceveva in consegna la bandiera bianco-rossa della Patria schiava, e giurava fedeltà alla santa causa di combattere per la sua redenzione. Il reggimento si chiamò allora «Druzina», che vuol dire fratellanza. E si partì per il fuoco, passando alle dipendenze dell'armata di Radko-Dimitriew. Da quel momento incominciarono sul fronte russo le diserzioni in massa dei reggimenti czeco-slovacchi al servizio dell'Austria. I soldati venivano subito arruolati nella «Druzina» e così fu formato un primo reggimento regolare forte di 3000 uomini. Ebbe il nome di «Giovanni Huss». Lo comandava allora il colonnello russo Trojanoff e per porta bandiera aveva uno czeco del Caucaso, settantenne, accorso volontario e che combattè tutta la campagna quale semplice fante. I soldati lo chiamavano «il padre Hejduk» e il suo nome passò in molti di quei canti nostalgici che fioriscono spontanei sulle labbra del soldato boemo.

Alle dipendenze del generale Brussiloff il reggimento si coprì di gloria in cento combattimenti e quando l'esercito russo, sotto il governo di Kerenski si sfasciò, l'ultimo sforzo dell'Intesa su quel fronte fu fatto — come tutti ricorderanno — dalla II Brigata czeco-slovacca, e, da solo, il reggimento «Giovanni Huss» catturò 4000 tedeschi, 22 cannoni ed un enorme bottino.

Dopo la pace di Brest-Litovsk — continuò il colonnello — cominciò la nostra lenta ritirata. In collegamento con gli italiani della legione siberiana noi abbiamo combattuto contro i tedeschi e i bolscevichi che si opponevano alla nostra ritirata. La regione dell'Ural fu copiosamente bagnata del nostro sangue.

Sul piazzale della Caserma Oberdan

Alle 9 precise il reggimento «Giovanni Huss» era schierato su due lati del piazzale della Caserma Oberdan.

Cadevano lenti e profondi i comandi del colonnello Kuttelvaser, ripetuti a qualche secondo di pausa dai comandanti di compagnia. Altri due secondi di attesa e la manovra veniva eseguita precisa, sicura, con una solennità nuova per chi è abituato al rapido scattante movimento italiano.

Le alte sagome diritte dei soldati czeco-slovacchi chiuse in un lungo pastrano color giallo-verde si ritagliavano dentro la fine nebbia con un disegno pieno di austerità nella colorazione violacea del quadro.

Uno squillo di cornetta; i soldati sul «presentat'arm»: entra il colonnello Sceba e si incontra con il colonnello Kuttelvaser.

La banda intona le note solenni dell'inno boemo: «O Patria mia».

Parlò allora brevemente alle truppe lo Sceba. Con parola piena di slancio diede il benvenuto ai fratelli arrivati da lontano e lesse un telegramma del ministro della Guerra czeco-slovacco inviato da Praga. Il ministro Klofac salutava in esso i valorosi soldati del Reggimento Giovanni Huss e a chi aveva saputo vincere soffrendo, combattendo, sperando diceva che la Patria li attendeva, aggiungendo che da chi ha vinto, deve essere rifatta la floridezza del Paese.

Il piazzale si andò quindi animando di invitati; personalità militari, governative cittadine, i componenti la colonia czeco-slovacca.

Fra gli intervenuti notammo S. E. Mosconi, accompagnato dal Vicecommissario Generale Civile comm. Crispo Moncada e dal Capo di gabinetto cav. uff. Faccini, il conte Noris col cav. Anzà, don Rubino in rappresentanza di mons. Bartolomasi, il cav. Fione, Commissario Civile, il cav. Ballerini nostro delegato commerciale a Praga, le signore Castagnola e Sceba, nonchè molti ufficiali e parecchi membri della colonia czeco-slovacca a Trieste.

Annunziato dagli squilli e salutato dalla Marcia Reale comparve alle 9,30 precise il tenente generale Castagnola, comandante il settore, accompagnato dal generale dei R.R. C.C. Manduca. Scambiate con i colonnelli Sceba e Kuttelvaser i convenevoli d'uso, il generale Castagnola che rappresentava il comandante della zona S. E. Sailer, passò tosto in rivista le truppe e pronunciò quindi il seguente discorso che il ten. Nic tradusse immediatamente in lingua czeca:

Il saluto d'Italia ai legionari.

«Ufficiali e soldati del valoroso primo reggimento cecoslovacco!!

Sua Eccellenza il comandante della zona di Trieste, assente per servizio, mi ha lasciato il gradito e l'ambito incarico di rappresentarlo, nel dare a voi riuniti in superba schiera, il saluto di «bene arrivati» sul suolo italiano.

Questa simpatica festa ha un significato altamente suggestivo, perchè svoltasi qui, in questa bella Trieste italiana, accarezzato sogno di tanti nostri martiri, agognata mèta di tanti nostri sacrifici, meritato premio per tanto sangue italiano versato.

Onore a voi, giovane comandante, colonnello Kuttevaser, che sapeste tanto valentemente guidare i vostri bravi soldati nella difficile e voluta ritirata attraverso le steppe della Siberia.

Onore a tutti voi, ufficiali e soldati, che vi mostraste ben degni della memoria di «Giovanni Huss» che dà nome al vostro reggimento e che fu lontano precursore del vostro risorgimento nazionale!

Soldati di Huss! Unitevi a me nell'emettere dai vostri petti il grido per voi tradizionale, grido che suoni evviva cordiale alla giovane vostra repubblica ed al suo degno ed illustre presidente Masaryk: Nazdar!

Le truppe schierate risposero alto «nazdar».

Quindi il colonnello Kuttelvaser, dirigendosi al generale Castagnola parlò brevissimamente con accento di viva commozione.

«Io ricordo — disse — di aver visto cadere gloriosamente al nostro fianco i bei fanti d'Italia nella steppa desolata. Io so il sacrifizio enorme fatto dall'Italia per donare ai popoli oppressi la libertà. Io sono lieto di essere in Italia oggi ritornando dopo cinque anni a mettere il piede nell'Europa civile! Evviva la grande Italia, la madre della Civiltà!»

Ancora gridarono alto «nazdar» le truppe schierate. Poi la bandiera del reggimento czeco-slovacco e quella del 142. Fanteria presente in rappresentanza e con la banda alla cerimonia, si portarono alla destra e alla sinistra del generale Castagnola e il Reggimento czeco-slovacco sfilò in parata.

Sfilò magnificamente con precisione da concorso ginnastico, con passo pesante e pur elastico, ogni soldato rigido e pur disinvolto nella posizione di parata.

Ancora presentarm, gridi di «nazdar» e l'inno boemo e la Marcia Reale nel cerimoniale d'uso; poi il baldo reggimento Giovanni Huss uscì dal piazzale con la banda in testa e la bandiera spiegata.

Dopo la rivista gli invitati si raccolsero cordialmente a una simpatica bicchierata in una sala della Caserma, durante la quale pronunciarono applauditi brindisi S. E. Mosconi, il generale Castagnola e il col. Sceba.

Il ricevimento si chiuse al grido di «Viva l'Italia» e «Viva la Czeco-Slovacchia!»

La partenza

Alle 13 all'Hangar n. 55, dove il reggimento si era accasermato, convennero molti membri della colonia boema e con l'accompagnamento della banda i soldati cantarano molte delle loro suggestive canzoni piene di nostalgia e di amor patrio.

Con i treni delle 16,47, dalle 18, e delle 2 di stamane, il reggimento «Giovanni Huss», diviso in tre scaglioni lasciò la nostra città. Alla stazione con la colonia boema recata a portare il saluto ai valorosi soldati, si portarono anche il colonnello Sceba e il suo aiutante tenente Nic.

Gli evviva alla Czeco-Slovacchia e all'Italia echeggiarono ancora infinite volte alla partenza d'ogni singolo treno.

COMUNICATI*)

Rendo noto al P. T. Pubblico ed alla mia Spett. Clientela che col I Febbraio a. c. non avrò più nulla in comune con i signori Iesurum e Tramarini.

Il mio Gabinetto rimane sempre in via S. Giovanni 14, I.

Devotissimo
Arturo Coen
dentista.

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico chirurgo sig. **dott. Polacco Enrico,** *che con riuscitissima operazione mi liberò da una pericolosissima infezione alla faccia, la mia riconoscenza ed i miei più vivi ringraziamenti.*

Umago, 27 *gennaio* 1920.

GUIDO ZACCHIGNA.

IL CONSORZIO ECONOMICO FRA
PROPRIETARI DI STABILI

porta a conoscenza, che il

IV. Congresso Generale Ordinario

avrà luogo venerdì 30 gennaio 1920, *alle ore 18 e mezza nella sala al II piano Corso Vittorio Emanuele III N.* 19, *col seguente ordine del giorno:*

1) *Lettura del verbale dell'ultimo Congresso.*
2) *Relazione dell'attività consorziale nell'anno* 1919.
3) *Approvazione del Bilancio* 1917-1918.
4) *Eventuali proposte.*
5) *Elezioni delle cariche sociali.*

LA DIREZIONE.

LLOYD TRIESTINO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
TRIESTE
Servizio Militare Provvisorio interalleato

Si partecipa che il Piroscafo sociale

"DALMATIA„

partirà in Linea **Soria B,** martedì **3 febbraio a. c.,** con 48 ore di ritardo.

LA DIREZIONE GENERALE

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interalleato

Si porta a conoscenza del pubblico, che il Piroscafo sociale

"GABLONZ„

partirà il **1. febbraio a. c.** per **Bombay,** toccando Venezia, Brindisi, Porto-Said, Suez, Massaua ed Aden.

LA DIREZIONE GENERALE

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 10-12 e 16-18
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

Sciatica

L'Istituto Dott. Cav. G. MUNARI di Treviso per la cura della **Sciatica, Lombaggine, Brachialgia Reumatica** fu trasferito a FIRENZE, Viale Mazzini N. 2

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

« Ogni figura è un fatto. »

Nel curare gli altri le donne si dimenticano di se stesse?

Perchè ogni donna potrebbe pensare alla salute più di quello che fa.

Le migliori regole di salute sono poche e semplici. Le donne come gli uomini devono concedersi del riposo, almeno otto ore di sonno, moto all'aria aperta e tranquillità d'animo, per star bene. Non devono mangiar troppo, non darsi a stimolanti, nè stimare troppo la loro capacità di lavorare.

Le abitudini poco saggie caricano il sangue di veleni. I reni sono le valvole di sicurezza. Essi filtrano i veleni e li espellono sicuramente. Ma i reni migliori non possono resistere ad uno sforzo innaturale e quando si trovano in difficoltà, soltanto il riposo e una medicina speciale per i reni possono rianimarli.

Quando siete avvertiti dal mal di schiena, disordini urinari, vertigini, mal di testa e da uno stato triste, stanco, nervoso, rinforzate i reni indeboliti con le Pillole Foster per i Reni. Procurate riposare di più ed avere meno fastidi. Mangiate leggermente e bevete in abbondanza acqua pura. Uscite ogni giorno per una passeggiata.

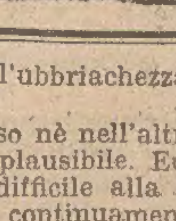
Ogni donna può fidarsi delle Pillole Foster per i Reni per aiuto speciale nei disturbi renali, perchè le Pillole Foster per i Reni sono soltanto per i reni e la vescica e non hanno nessuna azione sullo stomaco, fegato e intestino.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 4 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. GIORGIO ROSSO
medico-chirurgo-dentista
Corso Giuseppe Garibaldi 23, I
(ex Via Barriera vecchia)
9-13 15-18

IL MENTOLO F. L.
Previene tutte le malattie, i cui germi penetrino dalla bocca e dal naso. Raffreddori-Influenza, Febbre Spagnola.
Cura: RAUCEDINI-TOSSI LARINGITI-FARINGITI OTITI, etc.
Domandare opuscolo gratis alla:
FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI
Società anon. per azioni - Capitale L. 6.000.000
Direz.e ed Amm. Via ... 31 - MILANO

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture

Cataloghi Gratis

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 64

— Cadibert!..

— Che — Esclamò alla fine, sussultando ed alzandosi. — Che? Cadibert, avete detto?

— Sì, sì, è questo... comprendo... continuava la poveretta, in preda ad una agitazione crescente. — Antonietta Cadibert... Antonietta Cadibert... Flora Printemps!...

Inconsciamente, quasi fuori di sè, Vittorio l'aveva ora afferrata alle spalle e scuotendola la interrogava con voce tremante.

— Ma che cosa dite? Perchè ripetete questi due nomi? Voi conoscete queste donne? Ma parlate dunque, in nome di Dio!

Ma l'infelice lo fissava coi grandi occhi di febbre nella faccia divenuta paonazza per un afflusso di sangue, e continuava il ritornello tragico:

— Cadibert... Cadibert... Cadibert...

Poi tacque ad un tratto, rovesciandosi inerte sul guanciale, rantolando come stesse per soffocare.

— Mio Dio! — esclamò in quel punto una voce alle spalle di Vittorio Doyer. — Ma la disgraziata muore!...

L'attore si voltò bruscamente.

L'Audoin, risvegliata dal rumore, era corsa, e le stava davanti meravigliata in aria interrogativa.

Doyer aggrottò le ciglia. La presenza di Giovannina l'importunava non poco.

— M'ero assopito — spiegò, come per scusarsi.

E febbrilmente corse al secchio di ghiaccio, per riempirne la borsa mentre Giovannina proponeva di correre a cercare un medico.

— Perchè? E' una congestione e ognuno sa ciò che occorre in questo caso.

Del ghiaccio, del ghiaccio continuamente sulla testa, è l'unico rimedio... e pose sulla testa della signora Giuseppina la borsa ripiena.

La povera donna riprese un aspetto più tranquillo.

Giaceva di nuovo immobile, colle palpebre abbassate e le labbra appena schiuse da un soffio anelante.

— Si è riaddormentata — disse Vittorio — e voi Giovannina potete tornare a letto.

La giovane non si mosse, e seguitò a fissarlo con una curiosità un po' inquieta.

— Ma che cosa avete Vittorio? Sembrate tutto turbato!

— Io?

— Sì, e poco fa, quando ho aperto la porta, m'avete fatto quasi paura.

— Paura? E perchè poi?

Però il tono stesso con cui rispondeva, cercando eludere l'interrogatorio, non faceva che confermare sempre più, nelle sue apprensioni Giovannina.

— Amico mio — disse in tono triste — io lo vedo, voi non avete punto confidenza in me!

Tremante, l'aria sbalordita, Vittorio esitò alcuni secondi, poi come prendendo una risoluzione improvvisa rispose:

— Ebbene... ascoltami: Accade un fatto straordinario, incomprensibile, che mi getta in uno stupore che non voglio più tentar di nascondere e che del resto, voi avete notato benissimo. Solamente...

Giovannina gli fissava in volto i grandi occhi pieni di sincerità.

Solamente? — interrogò...

Poi, come supplicandolo.

— Non voglio che mi nascondiate nulla, signor Doyer.

Sapete bene che non avrete mai un'amica più discreta di me, di me più devota e che potete dirmi tutto...

— Gli è, Giovannina, che si tratta di cose gravi, talmente gravi che la più elementare prudenza mi consiglierebbe di tacere.

— Se è così sarebbe brutto da parte mia insistere...

— No — disse Vittorio decidendosi ad un tratto, come se si fosse vergognato della sua reticenza — no, voi saprete tutto.

Venite qui con me.

E la trascinò nel gabinetto di «toilette» richiudendone la porta accuratamente.

La fece sedere e, sedendosi a sua volta, cominciò:

— Voi ricorderete, non è vero? — cominciò Vittorio — quella donnina di cui feci la conoscenza durante il nostro soggiorno a Chicago?

Un leggero rossore apparve sul volto meravigliato di Giovannina, la quale rispose con voce un po' tremante.

— La signorina Antonietta Cadibert?

— Precisamente. Ho avuto, tanto voi lo sapete, un forte capriccio per lei e voi più d'ogni altra ne avete sopportato le conseguenze: infatti, col pretesto che mi eravate molto simpatica abusavo della vostra pazienza e vi annoiavo lunghe ore con confidenze e lamentele punto interessanti, anzi per voi perfettamente indifferenti.

— Ma a che cosa si ridurrebbe allora l'amicizia, se nel momento di tristezza e di bisogno non offrisse a l'amico un rifugio ed un conforto? — rispose dolcemente prendendogli le mani e stringendogliele con tenerezza.

— Voi siete molto buona! Voi sì che siete davvero un'amica!

— Spero che non m'abbiate mai fatto il torto di dubitarne, signor Doyer?

— Ebbene, la signorina Giuseppina al colmo del suo delirio, poco fa, pronunziava ripetutamente il nome di Antonietta Cadibert.

— Ma via! Come è mai possibile! Siete certo d'aver inteso bene?

— Tanto quanto di esser qui con voi, ora. E non soltanto ha evocata la Cadibert, ma pure un'altra persona di cui ha pronunziato il nome: Flora Printemps!...

— La sventurata attrice, assassinata la sera stessa della nostra partenza?

— Precisamente... E allora....

— Allora che cosa? Che ci trovate di tanto terribile da allarmarvi così?

— Ma come, voi non capite come tutto questo è straordinariamente strano? Questa straniera viene precisamente da...

Ma si arrestò bruscamente come temesse di dire troppo.

A nessuno ancora aveva comunicato la grande sorpresa provata nel non riconoscere nella principessa Basilewska la persona che aveva supposto di ritrovare.

Che cosa avrebbe dovuto credere?

Ad una menzogna di quella che si spacciava per Antonietta Cadibert oppure ad un effetto dell'ubbriachezza del principe Basilewski?

Nè in un caso nè nell'altro si trattava di un motivo plausibile. Ed era per lui un problema difficile alla soluzione del quale pensava continuamente.

Egli, malgrado il tempo trascorso, conservava della bella modistina di Chicago un ricordo vivissimo ed era rimasto perciò molto impressionato dalle brevi parole sfuggite al principe durante la cena agli attori del Casino e ancor più per la constatazione fatta giorni prima nel giardino della principessa quando vi aveva accompagnato l'amico suo Cecil Grey.

E proprio ora che la sua mente non poteva staccarsi un istante da questi ricordi, ma vi si perdeva in congetture da più di un mese, ecco che una sconosciuta evocava improvvisamente i due nomi fatali.

Bisognava convenire che chiunque, per quanto sangue freddo avesse avuto, ne sarebbe rimasto scosso profondamente.

L'esclamazione di sorpresa gettata da Giovanna Audoin l'aveva fermato in tempo.

Troppo s'era già spinto nella confidenza mentre aveva deciso di custodire gelosamente il segreto su ogni particolare riguardante la principessa. Era, del resto, un dovere per lui tacere con tutti e l'amicizia che professava a l'amico Cecil glielo imponeva fermanente.

(Continua)

Le apprensioni del giorno

La malattia del sonno e la rabbia canina

L'encefalite letargica

Un interessante dissertazione all'Associazione medica

Iersera alle 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale convennero tutti i medici della città, con una larga rappresentanza di medici militari, per sentire una dissertazione sull'encefalite letargica, tenuta dal prof. Economo che si è specializzato sulla strana malattia e allo studio clinico e patologico dell'encefalite diede un vasto contributo in pubblicazioni ed esperienze.

Le esperienze del prof. Economo

Il prof. Economo, presentato all'assemblea dal vicepresidente dell'Associazione medica dott. Gusina, si disse onorato dell'invito e cominciò a riferire dei primi casi di encefalite riscontrati a Vienna qualche tempo prima che la malattia «spagnola» del 1916-1917, venuta rapidamente dall'oriente all'occidente, occupasse la scienza.

I malati che il conferenziere esaminò a Vienna presentavano i consueti caratteri della meningite, ma, dopo un attento esame, si riscontrò in loro un morbo particolare e nuovo: caratterizzato da confusionismo mentale, sonnolenza talora lieve, talora più pronunciata. Svegliati, si orientavano subito ma poi ricadevano nel torpore. In vari casi si notarono accessi violenti di febbre. Alcuni di questi malati dormirono per mesi interi, altri per pochi giorni, e altri finalmente, pur presentando gli stessi caratteri, rimanevano perfettamente svegli e coscienti.

La scienza comprese subito di trovarsi di fronte ad un'epidemia di una malattia non ancora conosciuta e del tutto speciale.

Esaminato il paziente si riscontrò fra altro sintomatologia di infiammazione del mesencefalo, del midollo spinale e lombare.

L'esame clinico del male

Il prof. Economo fa all'assemblea un'esauriente esposizione dell'anatomia patologica dell'encefalite e poi passa a parlare dell'esame clinico.

I casi di encefalite s'iniziano comunemente con brividi, dolori alla schiena, agli arti, ai fasci muscolari tanto che ai primi sintomi si pensa comunemente ad un assalto influenzale; ma ben presto compaiono i dolori e lieve rigidità alla nuca, sonnolenza, con irrigidimento dei nervi oculomotori e le pupille mostrano spesso torbidità di reazione. L'apparizione della febbre non convalida l'analisi sull'encefalite che in alcuni casi ha un decorso come nel tifo, e in altri manca affatto.

L'encefalite si manifesta con sintomi che possono talora mancare come può mancare il sonno ch'è la manifestazione più curiosa del male. Tuttavia sussisterebbe un centro del sonno, irritando il quale si ebbero pazienti che dormirono da 4 a 6 mesi senza interruzione; in altri casi si notarono intermittenze nel sonno. Nei casi più violenti, se la corteccia cerebrale rimane colpita, oltre alle forme accennate, il paziente è affetto anche da delirio che assomiglia molto al delirio alcoolico.

Se la diagnosi dell'encefalite è complessa per le sue svariate manifestazioni e quindi non facile, la prognosi è difficile: vi sono casi lievi in cui il male non ha inizi nè seguito violenti, ma vi sono casi complicati e impreveduti: un caso di encefalite letargica durò due anni.

La «nona» e la «grippe»

La "causa mortis" si ha quando l'encefalite colpisce fortemente il cerebro. A Vienna nel 1917 il relatore vide casi sporadici. Nel 1918 in Inghilterra e Francia, nel 1919 in Germania, nel 1920 a Roma e nella Venezia Giulia vennero contati casi di encefalite letargica, ma sempre sporadici in modo da escludere che la malattia avesse carattere epidemico.

Questi casi sporadici — secondo il parere del prof. Economo — esistono sempre. Lo scoppiare della malattia lasciò supporre anche che essa avesse carattere infettivo, ma finora non si ebbe nessun contagio nè mai si riscontrarono due casi di encefalite nella stessa famiglia.

Il virus «diplostreptococco» — continua il prof. Economo — deve avere una grandezza visibile. In questi ultimi tempi, con risultati svariati, si praticarono ripetute iniezioni alle scimmie che provocarono l'encefalite la quale, a quanto afferma il conferenziere, non è assolutamente nuova: 200 anni or sono l'encefalite apparve per la prima volta in Tubinga e nel 1890 nell'Italia Settentrionale. I casi riscontrati, e che non sono numerosi, confermerebbero se mai che il male è ricomparso.

Essendo la malattia spagnola comparsa quasi contemporaneamente all'encefalite letargica, si sospettò che questa fosse una forma di «grippe», ma il prof. Economo lo esclude a priori. Nel 1917, quando non si osservarono ancora casi di «grippe», l'encefalite fece la sua ricomparsa.

Nel 1890 però, mentre infieriva l'influenza, si ebbero a riscontrare sin d'allora casi di encefalite. Pur escludendo che la «grippe» sia la stessa cosa che la «nona», non si può però negare che possa esistere un nesso fra le malattie o gli agenti patogeni.

In chiusa alla dotta esposizione il prof. Economo invitò i me[dici] presenti a riferire i risultati delle loro [osser]vazioni per aumentare le cognizioni s[ulla] m[a]lattia.

Verso al scope[rta del] ce[n]tro del sonno?

Il dott. Mann[...] riferisce le sue osserva[zioni] su di un caso [d]i encefalite letargica verificato in un rag[a]zzino di 15 anni che presentava forte de[l]irio. Il medico si riservò la diagnosi pr[o]spettando l'eventualità di una meningite [o] di una influenza cerebrale. Poi il delirio scomparve totalmente e il ragazzo venne as[s]alito da sonnolenza e da stasi palpebrale [...] che sembrò sonno naturale. Obbediva ai [...] comandi e poi ricadeva nel sonno. Dopo [d]otto giorni il ragazzo morì e nulla di notevole risultò dalla necroscopia.

Il dott. de Pastrovich riferisce di casi particolarmente osservati su militari. Casi che presentano nella sostanza gli stessi caratteri del male, ma nella forma sono istruttivi e interessanti.

In un numero non piccolo di colpiti da encefalite letargica l'oratore riscontrò un inizio di vera e propria psicosi, acuto delirio allucinatorio e in taluni casi perfino il sonnambulismo. Talora il delirio è febbrile, tal'altra non è febbrile. Il fatto delirante si spiega con un'alterata funzione tossica.

L'oratore accenna ad alcune manifestazioni su militari e spera che coi prossimi studi già iniziati sui cervelli dei militari morti, sezionandoli in serie, si possa riuscire a scoprire nel cervello un eventuale «centro del sonno» che probabilmente dovrebbe essere localizzato nel talamo ottico. Così si porterebbe una conferma sperimentale ai profondi studi teorici del compianto medico triestino dott. Veronese, che a suo tempo credette di poter localizzare un centro del sonno nel cervello e precisamente nel talamo ottico.

Alla fine il dott. de Pastrovich è applaudito.

In chiusa dell'interessante convegno portano il contributo delle loro osservazioni vari medici, fra cui il prosettore dott. Ferrari che spiegò i risultati delle varie necroscopie operate. Dopo il convegno i medici furono invitati ad osservare al microscopio vari preparati del «diplostreptococco».

Concerto di beneficenza a bordo di un piroscafo del Lloyd Triestino. A bordo del piroscafo lloydiano «Semiramis», fu preparato dal comandante cap. Gregorio Brazzanovich, durante l'ultimo viaggio da Trieste ad Alessandria, un concerto vocale ed istrumentale, al quale presero parte alcuni insigni artisti che si trovavano fra i passeggeri. La festa fruttò la somma di lire 1.100. Secondo la designazione degli oblatori; 500 furono distribuite alle famiglie dei Marinai morti in guerra e 600 alla sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra.

I casi d'idrofobia

I sintomi — Le misure preventive

Ha prodotto notevole impressione il caso d'idrofobia di cui abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri. Sarebbe veramente opportuno che l'impressione prodotta nel pubblico si convertisse in un'intelligente opera di prevenzione perchè altri eventuali casi possano venire immediatamente segnalati all'autorità.

Vi è malauguratamente un certo semplicismo, da parte dei possessori, nel considerare lo stato fisico e l'umore del proprio cane. Per un legittimo ma in certi casi dannoso sentimento di protezione verso l'animale, il detentore talora è indotto a nascondere o travisare al veterinario i sintomi che effettivamente possono palesare la rabbia canina. Questo sentimentalismo può essere talora fonte di dolore e irreparabili conseguenze a danno della collettività. E' veramente necessario che il pubblico in genere e i detentori di cani in specie, smettano il sistema di considerare con ingenua incoscienza eventuali morsicature del proprio o dell'altrui cane.

Colui il quale rimane morsicato dal cane ricorre generalmente alla Guardia Medica per avere le prime cure alla ferita e pensa che la disinfezione e la cauterizzazione operate dal primo intervento medico escludano ulteriori pericoli. Ciò è errato e dannoso. La prima medicatura serve, ma non si esclude che in periodo di tempo indeterminato, ma non lungo, l'idrofobia si sviluppi in forma grave e purtroppo spesso con esito letale.

Il pubblico deve collaborare

Occorre inoltre che i morsicati o quanti hanno indizi sui cani sospetti collaborino con l'autorità e precisino alla stessa con indicazioni dettagliate di tempo e di luogo, il cane, le persone che lo detengono, le circostanze in cui avvenne la morsicatura, il genere di alimentazione somministrato al cane, se sia casalingo o randagio, e altri piccoli sintomatici particolari indispensabili alla formazione della prima diagnosi.

L'Ufficio di veterinaria di via Stoppani 2, non ha il piacere di vedersi aiutato in questo senso: il pubblico ha il vizio di nascondere la verità, d'informare falsamente il veterinario. Se il cane è conosciuto, l'interessato dice invariabilmente che è sconosciuto. Se il cane dà segni anormali di umore, l'interessato deforma l'informazione e dice che il cane è docile e allegro.

Sembrerebbe che la vita del cane divenga più preziosa e intangibile di quella umana, tanto è radicato in certuni il sentimentalismo verso la propria bestiola.

Non si dimentichi che l'idrofobia si manifesta nel cane dopo vari giorni e solo allo stadio acuto il cane muore, ma durante tutto il periodo della manifestazione, dallo stadio benigno a quello acuto, il pericolo permane.

Come si manifesta la rabbia canina

Non sempre la rabbia si manifesta con improvviso stadio di frenesia rabbiosa, la quale di solito incomincia alcuni giorni dopo i primi sintomi, che sono i più differenti ed è perciò che in generale i profani si accorgono della presenza della rabbia un po' tardi.

I sintomi più comuni e facili a marcarsi sono i seguenti:

Contegno del cane completamente mutato, triste, abbattuto, non irritabile facilmente e più sensibile, ma sempre timido, pauroso, tendente a incollerire. Non obbedisce più il padrone, anzi lo evita, ama la solitudine, abbandona la casa senza plausibile motivo e — indizio gravissimo di rabbia — se è fedele ritorna affaticato, ansante, sporco. Dorme poco e si risveglia agitato. Lecca corpi freddi, pietre e ferri, si nasconde sotto la paglia o fra gli stracci della cucina, o nei luoghi oscuri.

Subentra anche in lui un pervertimento del gusto, ingoia sostanze estranee all'alimento usuale, come paglia, carta, sassi, terra, legna, cuoio. Fa movimenti anormali con le zampe, e con la testa e le mascelle come se volesse pigliar mosche; mantiene un caratteristico atteggiamento di agguato. Seguono fenomeni paralitici caratterizzati da difficoltà e impossibilità di masticazione (paralisi della mascella inferiore), di deglutizione(paralisi dei nervi laringei) e conseguente alterazione della voce (altro indizio importantissimo di rabbia): sono appunto i latrati rauchi e sdoppiati, accompagnati da lungo ululato.

Nei casi in cui lo stadio di irritazione è assai breve, o si manifesta con fenomeni meno spiccati, e l'animale può apparire allegro, ubbidiente, ma tale allegria è associata ad una delle paralisi indicate (vedi l'ultimo caso che colpì il dott. Fantin); quando mancano i latrati caratteristici, il delirio mordace, si tratta generalmente della cosidetta «rabbia muta».

L'animale soccombe in otto giorni circa. Identici sintomi si risentono nel gatto.

Proprio in questi casi, si è avverato che il proprietario cerca di nascondere il cane curandolo secondo propri criteri da profano, anzichè fare la regolare denunzia e consegna. Quando le manifestazioni di rabbia canina non sono palesi, e la diagnosi del [ve]terinario non può essere definitiva nè [...] il proprietario del cane trova [...] scappatoie per ricuperare infallibilmente le [...]do che la scoperta re la bestia, dimentican[do ...] vaga, se la rabbia dei sintomi è sempre assai [...] stadio acuto. bia non sia ancora giunta all[...] esistono

La popolazione, pur sapendo c[...]lo ormai notificazioni in proposito, ed essend[o ...] dalla bene edotta del pericolo della rabbia, [con]tra quale è tanto difficile difendersi, dimostra una lamentevole trascuranza e lascia inascoltati gli appelli dell'autorità.

L'accalappiacani va rispettato

Le raccomandazioni non saranno mai abbastanza insistenti e perciò si richiama la attenzione del pubblico, particolarmente i detentori di cani, di guardarsi dai cani randagi e sospetti; di non portare a passeggio cani senza laccio e museruola; di evitare che i cani mettano il muso tra le sporcizie.

Il servizio dell'accalappiacani funziona egregiamente e dà risultati ottimi. Bisogna che il pubblico rispetti l'ordinanza e gli esecutori: gli accalappiacani sono spesso insultati e difficoltati nella loro opera da parte di persone che si vedono prendere il cane e il giorno appresso affollano gli uffici di veterinaria reclamando la bestia... idolo della loro casa e dei bambini.

Quei signori dimenticano che il cane può essere rabbioso e in vita non presenta alcun sintomo del male, che risulta invece evidente all'atto della necroscopia. Spesso però accade che neanche con la necroscopia si possano determinare fatti concreti.

Gl'indizi di rabbia canina su una carogna possono essere dedotti — se non dalla causa della morte — da corpi estranei che il cane ha ingoiato nella rabbia.

L'esame istologico non è sempre facile e le risultanze non sono sempre precise; in molti casi di cani rabbiosi non vennero ritrovati i famosi corpuscoli del Negri. Ma se i corpuscoli non si riscontrano, oppure se all'atto della necroscopia sono stati già riassorbiti dall'organismo del cane, non si può però concludere che il cane non sia rabbioso.

Il nuovo prezzo del carbone. Il Commissario Civile comunica: Tenuti presenti i prezzi del carbone dolce nei luoghi di origine, il calmiere sul carbone dolce è stato portato da centesimi 48 a centesimi 52 il chilo.

Oggetti rinvenuti. Fu rinvenuta in Piazza dell'Unità, una borsetta con un piccolo importo di denaro.

Depositata al Comando delle Guardie municipali, è a disposizione del legittimo proprietario.

Lo sciopero ferroviario a Trieste

Anche la giornata di ieri trascorse senza nessun incidente. Alla stazione centrale il servizio procede regolarmente, a malgrado delle poche limitazioni che si sono dovute imporre. Complessivamente tra arrivi e partenze per le diverse linee, funzionano giornalmente ventidue treni viaggiatori e quindici treni merci. I treni N. 652 in partenza alle 6.30 per Fiume e il N. 1801 in partenza alle 5.30 per Cervignano furono soppressi: il primo perchè fu ritenuto superfluo, dato che alle 8.30 è in partenza da Trieste un'altro treno per Fiume; il secondo, perchè essendo treno a disposizione degli operai di Monfalcone — in seguito all'attuale sciopero nel cantiere, diventa inutile. A quanto ci è stato assicurato, i due treni sarebbero stati soppressi anche se la situazione si fosse mantenuta normale.

Alla stazione di S. Andrea, ai molti convogli merci e viaggiatori che giornalmente partono dalla stazione, ieri si aggiunsero tre convogli di truppe czeco-slovacche che partirono regolarmente nel pomeriggio per Praga. Altri due convogli partiranno quest'oggi.

Il comizio degli scioperanti

Al comizio tenutosi ieri mattina al teatro Fenice, i ferrovieri scioperanti accorsero, come sempre, in folla.

Nei discorsi di tutti gli oratori fu accentuata la nota della resistenza in vista della imminente favorevole soluzione dello sciopero.

Informati della piega che le trattative sono andate prendendo nelle ultime ore, gli intervenuti si abbandonarono a manifestazioni del più schietto entusiasmo.

A sera il consiglio sezionale ha diramato il seguente comunicato:

«Il consiglio sezionale del Sindacato Ferrovieri italiani, esaminando la situazione locale allo scadere del nono giorno di lotta, rileva ancora una volta la costante ferma disciplina della massa scioperante, che esorta fin d'ora a contenere ogni impulso nella serena attesa della vicina radiosa vittoria e rivolge un monito alla classe degli impiegati che maggiormente vorrebbe affratellata nelle lotte di redenzione e di giustizia».

***

Il consueto comizio avrà luogo questa mattina alle ore 10 al teatro Fenice.

La vertenza

degli operai licenziati alla Spremitura d'olii, composta

Le trattative in corso fra la direzione dello Stabilimento della Spremitura d'olio di S. Andrea e la Segreteria della Federazione degli addetti alle industrie chimiche, in riguardo ai 200 operai che furono licenziati perchè le autorità potessero procedere ad una inchiesta rigorosa per accertare le reali cause dell'incendio, hanno ottenuto buoni risultati.

Per esse infatti, gli operai hanno pagati gli otto giorni di mercede ed hanno l'assicurazione che saranno riassunti nella loro totalità non appena le ragioni che ne determinarono l'allontanamento verranno a cessare.

A tal proposito la direzione dello Stabilimento, d'accordo con le competenti autorità, ha promesso che i lavori di riattamento del materiale e di accertazione delle cause che determinarono l'incendio, procederanno con la massima celerità, tanto che non è improbabile che per venerdì prossimo molti dei licenziati possano essere riassunti in servizio.

CONFERENZE

Domani, alle 20.15, nella sala del Conserva- «La fuga di G. Casanova dai Piombi di Venezia».

Alla Società Alpina delle Giulie. Ieri sera il prof. Cobol tenne l'annunciata conferenza «Un gioiello dei nostri dintorni: Val Rosandra». Il conferenziere disse delle bellezze della valle meravigliosa, del modo più pratico per raggiungerla e, attraversata, per conoscerla intimamente. Raccontò vivamente la storia del castello di Mocco che la domina. Ricordò che la storia turistica di questa valle è la storia stessa della Società. Informò degli studi fatti sulla valle. Alla fine della conferenza, illustrata da bellissime proiezioni, l'oratore fu salutato da caldi applausi.

Recitazione di liriche alla Filarmonico-Drammatica. Venerdì 30 corr., alle 21, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il tenente Piero Carnabuci reciterà le seguenti liriche di Gabriele D'Annunzio. Parte prima: «I madrigali», «Rossaccio», «Consolazione», «Villa Chigi», «Le mani», «Nuziali», «A una torpediniera nell'Adriatico». Parte seconda: «L'onda», «L'ultima ora dell'assedio di Roma», «I pastori», «Il prologo della nave», «La pioggia nel pineto», «Preghiera a la gran madre immortale».

All'Università popolare. Stasera alle 20.15, nella palestra di via Giotto il prof. Enrico Brol, terrà la VI lezione del corso di letteratura italiana. Sono ammessi anche i non iscritti al corso.

Il Veglionissimo dello Sport al Politeama Rossetti. Gli albi cittadini sono già tappezzati dal suggestivo manifesto, opera pregevole del giovane pittore concittadino Marcello Maroevich, che invita al Veglionissimo dello Sport. Che l'attesa della cittadinanza sia vivissima lo dimostra il fatto della grande richiesta dei biglietti e della quasi totale vendita di tutti i palchi. Il programma è vario e dei più interessanti. Le danze principieranno alle ore 21 e finiranno... quando potranno. Tra le moltissime sorprese si avrà l'arrivo della corsa notturna podistica, per la quale già un centinaio d'iscrizioni sono giunte al Comitato.

Vi saranno ancora: il grande match di boxe fra due campioni del pugilato, l'allegoria dello sport con intervento d'una delle migliori squadre di ginnastica, in costume, e fanfara, l'ingresso trionfale con giro d'onore delle squadre ciclistiche con macchine riccamente infiorate (Udine, Gorizia e le altre [c]ittadine del Friuli). Per la corsa ciclistica [...] per il concorso delle biciclette infiorate, [...] destinati dei ricchi premi, che verranno [...]lla stessa sera consegnati ai vincitori. [...] sont[...]ria, di ben 2000 ricchi premi, segnerà no[...] più attraente della magnifica serata. La lotte[ria ...] il numero [...]re che per questa lotteria, rata. [...] cittadine, con vero slancio.

Ci piace rico[...]vo, hanno voluto aiutare quasi tutte le di[...] del comitato coll'incio e amore... sp[...]r l'occasione verrà tare la bella inizia[tiva ...]ile sportivo e sfarviare doni. Il teatr[o ...]orno. Le due orchestre riccamente decorato [...] maestro Carlo zosamente illuminato [...] e Giurco dirichestre saranno dirette [...]er tutte le gaFranco. I maestri Apollo[...] Luigi Repetto, geranno le danze. La giuria [...]atore, sig. re è così formata: signor [...] Beram. presidente del Comitato orga[...] prof. Aldo Boiti e sig. Antonio [...]ni, si ebbe,

Il Quartetto Barison al Cir[colo d]i studi sociali. Iersera, nella sala Tar[...] Barison, sotto gli auspici del Circolo d[...]lato, che la seconda audizione del Quar[tetto ...]segni di dinanzi ad un pubblico molto [...]si l'in- con grande attenzione e manife[...]endeva compiacimento, seguì nel suo svo[lgimento l'in]teressante programma. Questo com[...], già l'aureo «Quartetto op. 18 N. 4» di [Beetho]ven ed il «Quartetto op. 7» del Taneje[w ...] eseguito da questo complesso in un p[...] dente concerto.

Il «Quartetto in do min.» di Beetho[ven] sfolgora d'intensa luce, specialmente nel [pri]mo e nell'ultimo «Allegro», d'una ampi[ez]za e robustezza di linee, d'una bellezza m[e]lodica, d'un impeto, da eclissare tutto qua[n]to fino all'epoca sua venne prodotto nel ca[m]po della musica quartettistica. E' una [fio]ritura di trovate geniali, uno sforzo super[bo] verso l'ideale, che rompe e travolge le tradizioni fino allora dominanti, e spinge l'arte musicale, come una meravigliosa ondata, verso altezze insuete. L'op. 7 del Tanejew si ascolta senza sentire il bisogno d'abbandonarsi a un soverchio lirismo. E' una musica sapiente, che ha però un carattere tutto suo ben definito, e pur senza aver la pretesa d'alte finalità, impone il rispetto per la felice scelta dei temi, la v[...] ed [...]nalità dell'elaborazione, per l'ala vigorosa di modernità che lo investe, e una non comune abilità di fattura, per quanto frammentaria e nervosa.

I prof. Barison, Mailer, Levi e Sigon, calorosamente applauditi, espressero con arte squisita la grande parola beethoveniana, infondendo un elettrizzante vigore sopratutto nell'ultimo «Allegro», e colorirono con freschezza di tinte e agilità di ritmi la complessa creazione del Tanejew.

Bruno Mailer ci offerse la «Sonata in mi min.» del Veracini, che si udì con profondo diletto e ch'egli interpretò con elevato magistero di stile, ed animò con robusta e tersa cavata e nobiltà di sentimento. Ebbe applausi fervidi e sinceri, unitamente all'egregio maestro Gastone de Zuccoli che porse l'accompagnamento pianistico con la ben nota distinzione. **a. t.**

La festa delle matricole della scuola superiore Revoltella. Sabato sera, alle 23, nella sala dell'antica casa del soldato, gli studenti dell'Istituto superiore di Trieste, celebrarono la prima volta questa gaia festa goliardica. Alla cena, alla quale intervennero anche le studenti della scuola, regnò la più viva cordialità. Erano tra gli invitati il cav. avv. Reina, e i professori Morpurgo, dott. Spadon, Del Vecchio e Joyce.

Allo spumente il prof. Morpurgo pronunciò un bel discorso. Ricordò il cammino della scuola che, vent'anni fa, non aveva che due studenti e oggi ne ha oltre duecento. Il Governo, inalzando la scuola a grado universitario, ha reso possibile la festa. Conchiude augurando prosperità alla scuola e grandezza alla Patria.

Parlano ancora il prof. Spada, il cav. avv. Reina, il prof. Del Vecchio e il prof. Joyce. Rispondono alcuni studenti.

Al solenne battesimo sono distribuiti alle matricole i diplomi goliardici. La festa, lietissima, si protrasse sino alle due.

I permessi d'importazione e d'esportazione

D'ora innanzi non saranno validi che i permessi di importazione e di esportazione firmati dall'attuale capo ufficio dott. Mariani. I permessi tutt'ora in corso con altre firme dovranno essere nuovamente presentati al suddetto ufficio per la controfirma di conferma.

S'intende che non hanno più alcuna efficacia tutti i permessi di importazione rilasciati da oltre sei mesi e quelli di esportazione rilasciati da oltre due mesi.

Si avvertono altresì gli interessati di procedere con estrema cautela negli affari aventi per oggetto esportazione di cereali e legumi (anche se avariati), considerando che da circa quattro mesi questo Commissariato Generale mantiene fermo in via assoluta il vigente divieto di esportazione.

Concorsi a posti di praticante di dogana. La direzione di Finanza comunica: Presso le Dogane dipendenti della Direzione di Finanza per la Venezia Giulia a Trieste, sono da conferirsi parecchi posti di praticante di dogana.

La retribuzione cui ha diritto un praticante importa complessivamente: se celibe, annue lire 2745.60; se ammogliato, annue lire 3116.80; se ammogliato con un figlio annue lire 3516.80; pagabili in parte in rate mensili, in parte in rate trimestrali anticipate. I concorrenti dovranno indicare se sono celibi od ammogliati e l'eventuale numero dei figli, dimostrare di avere un'età non inferiore a 18 e non superiore a 40 anni, di essere in possesso della cittadinanza italiana o nati in un comune delle nuove provincie italiane e pertinenti ad esse prima del 24 maggio 1915, di avere assolto con buon esito una scuola media completa, di essere fisicamente idonei ad un pubblico impiego e di avere sinora tenuta una condotta morale e politica irreprensibile. Infine dovranno indicare se si trovano in rapporto di parentela o di affinità con altro impiegato del dicastero.

Allegheranno all'istanza i documenti necessari.

Per poter aspirare ad uno di questi posti è necessaria la perfetta conoscenza della lingua italiana.

Le istanze corredate di un bollo di lire due, si dovranno presentare alla Dogana principale a Trieste entro quattro settimane dalla data della presente. Per schiarimenti rivolgersi a questo ufficio.

Concorso a una borsa di studio. Con decorrenza dall'anno scolastico 1919-20, è da conferire la borsa di studio di annue lire 120 della fondazione «Stefano Ruppel», a uno studente di un Ginnasio-Liceo, il quale dichiari di dedicarsi al sacerdozio. La borsa di studio sarà goduta, anche durante gli studi in un seminario ecclesiastico e fino alla prima messa.

Sarà data la preferenza a un giovane di Prosecco, il quale provi di essere vicino parente del fondatore, o a un giovane povero e meritevole, del comune di Trieste, domiciliato qui.

Le domande con gli attestati necessari, si devono presentare entro il 14 febbraio p. v. all'ufficio di presentazione del municipio.

Posti di avventizi alla Posta. La direzione delle r.r. Poste comunica: Essendo attualmente coperto il fabbisogno di personale subalterno avventizio — inservienti, fattorini ecc. — all'amministrazione postelegrafica della Venezia Giulia ed essendo inoltre già prenotato un sufficiente numero di richiedenti per le esigenze future, si porta a conoscenza degli interessati che nuove istanze per posti d'inservienti e fattorini avventizi non potranno, per ora, esser prese in considerazione.

La morte d'una vecchietta al Gerocomio. E' morta ierlaltro al civico Gerocomio Orsola Stanich, di anni 79.

Un deposito di munizioni in fiamme

Una sentinella ustionata

Iersera verso le 20.30 una vampa immensa abbagliante, si aprì nel cielo in direzione di Cattinara, come un'enorme ventaglio. Subito si spense e di nuovo si accese. Continuò a ripetersi lo spettacolo meraviglioso per una ventina di volte nel tempo di mezz'ora. Poi più nulla; il cielo rimase coperto da nubi leggere, appena inalbate dalla luna.

Intanto quà e là i cittadini che erano per la strada si erano raccolti in gruppi a osservare lo strano meraviglioso spettacolo.

I commenti fiorivano abbondanti sulle labbra, mille possibilità si fantasticavano.

— E' l'aurora boreale!

— Mi digo che xe saltà qualche polveriera.

— Non è possibile — rettificava un soldato — non si odono scoppi! Se al più non si tratta di semplice polvere incendiata.

— Che abbiano incendiata Fiume?

— Qua vien avanti i bolscevichi!

— Se ga studà! I torna indrio!

Intanto era un accorrere di gente verso San Giusto e la Sanza: si sperava di veder più lontano.

Poco dopo le nove, essendo cessato del tutto il fantastico riverbero, la gente si stancò di non capirci un bel nulla e i gruppi si sciolsero.

Cominciò allora la serie interminabile delle telefonate alla nostra redazione, che chiedevano notizie, mentre in città si spargevano voci d'una gravissima sciagura.

La baracca degli esplosivi

Intanto da Basovizza era stato telefonato ai civici vigili chiedendo l'opera loro, essendosi incendiata una riservetta di balistite.

Un nostro redattore si era di già recato sull'altipiano, dirigendosi verso il punto donde era salita al cielo la vampata.

Agli sbarramenti del Cacciatore e della Polveriera, nessuno ne sapeva di più. Lo spettacolo era stato osservato, si era telefonato qua e là, ma nessuno sapeva qualche cosa di preciso.

Finalmente a Basovizza si conobbe la verità sull'accaduto.

A breve distanza da Basovizza esiste — com'è noto — alle falde del monte Concusso l'antico bersaglio austriaco ora riattato dalle nostre truppe e che serve per l'esercitazioni dei soldati del nostro settore.

Sorge su quella spianata una baracca in legno delle dimensioni di 70 metri per 6, ove si custodiva una quantià non rilevante di balistite, polvere da carico potentissima, la quale però all'aria aperta non offre nessun pericolo di scoppio. Messa a contatto della fiamma viva essa s'incendia.

Nella stessa baracca però si conservano pure ben 20.000 granate da 105 e 10.000 da 149.

Fino a iersera alle 5 nella riservetta avevano lavorato agli ordini del sottotenente d'artiglieria sig. Cardoni, cinque operai borghesi e due militari. E prima di chiudere la piccola polveriera, che è guardata da un ordine di reticolati, lo stesso ufficiale aveva constatato che tutto era in perfetto ordine.

A guardia della polveriera montano, alloggiando a circa 300 metri dal posto, dodici uomini e un graduato. Due sono le sentinelle poste di guardia a turni.

La fiammata

Iersera la guardia era stata fornita dalla 9.a compagnia del 141.o Reggimento Fanteria comandata dal cap. sig. Amadio.

Potevano essere le 8.20 o le 8.25 quando gli uomini del corpo di guardia udirono rintronare un colpo di fucile, segnale d'allarme, e usciti di corsa videro la riservetta in fiamme.

A terra, tenendosi la faccia coperta con le mani, giaceva ustionata una sentinella, il soldato Giuseppe Di Lazzaro.

Interrogato il ferito, che pur soffrendo atrocemente conservava calma e lucida la mente, raccontò che improvvisamente, mentre stava passeggiando a buona guardia della riservetta, era stato investito da una vampata. Aveva allora sparato in alto per dare l'allarme. Altro non sapeva.

Identico racconto fece l'altro soldato di guardia in quel momento, rimasto miracolosamente incolume.

Intanto da Basovizza accorreva sul posto la 9.a compagnia del 141 reggimento Fanteria al comando del capitano Amadio, e la 3.a compagnia del 48.o reggimento Fanteria comandata dal capitano Di Bari e i soldati con il concorso dei pompieri giunti sul posto, riuscirono in breve a domare l'incendio, scongiurando così il pericolo che saltassero in aria le munizioni accatastate nella baracca.

Il danno sofferto dall'Amministrazione militare supera le 10.000 lire.

Un solo ferito

Le prime notizie telefonate in città parlavano di due morti e di parecchi feriti. Fortunatamente, invece, non si ha a deplorare che un solo ferito, e per vero prodigio, non grave: la sentinella Di Lazzaro. Con un'auto-ambulanza militare, accorsa velocissima sul posto, il soldato fu trasportato all'ospedale militare di tappa di via Fabio Severo, ove gli furono riscontrate ustioni di I, II e III grado, alcune delle quali abbastanza gravi, alla faccia e alle mani. Non ha avuto offesi gli occhi. Le sue condizioni generali sono buone.

Il giovanotto, che appartiene — come s'è detto — alla 9.a compagnia del 141.o reggimento Fanteria, è della classe 1899 ed è nativo di Palazzolo della Stella, in provincia di Udine.

Come s'incendiò la balistite?

La ricerca delle cause che possono aver provocato il pericoloso incendio, fu il primo pensiero di quanti accorsero sul posto. Si notarono fra gli altri il colonnello Mella, comandante il 141.o reggimento Fanteria, e il cav. uff. Faccini, segretario particolare di S. E. Mosconi, e uno squadrone del reggimento artiglieria a cavallo, che contribuì efficacemente allo spegnimento del fuoco.

Interrogate dagli ufficiali, le sentinelle assicurarono di non aver notato assolutamente nulla di anormale nei pressi della baracca prima dell'incendio.

Essendo però — date le caratteristiche della balistite — da escludersi il caso di una combustione spontanea, l'autorità ha iniziato pronte indagini per assodare eventuali cause esterne.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Albertina Salom Venezian, dal dott. Angelo Ara lire 15 pro Società di Assistenza e protezione femminile.

Per onorare la memoria della madre del signor Carlo Levi, da Carlo Gnesutta e Antonio Milloch lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'amico signor Samuel Oblath, dal signor Ch. D. Macridima lire 50 pro Guardia Medica; dai signori comm. Vittorio Venezian, dott. Alessandro Afenduli, Ernesto Kraus e Cesare Moravia lire 200 pro Assistenza Civile; da Carlo di L. Saraval lire 20 pro Lega Nazionale; da Aldo e Valeria Romanin lire 40 pro Lega Nazionale; da Samuel e Carolina Reiss lire 30 pro Guardia Medica; da Alice e Arnoldo Ditz lire 20 pro Associazione Nazionale di madri e vedove dei caduti; da Ernesto e Rosa Nauen lire 50 pro Guardia Medica; da Luigi Uccelli lire 50 pro Associazione Nazionale di madri ed orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria dell'ing. Matievich dalla ditta G. Montalbetti lire 25 pro Fondo Marina.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dal signor Giovanni Lemesich lire 10 pro Fondo Vedove dell'Associazione Mutua fra Impiegati Privati.

Per onorare la memoria della signora Tedeschi dalle amiche della figlia Vanda, Rina e Maria, lire 20 pro Orfani di caduti in guerra; dai nipoti Ettore e Cesira Steindler lire 25 pro Asilo Infantile fondazione Tedeschi; da Anna vedova Viezzoli lire 20 pro Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Lederer da Elisa e Maurizio Schlesinger lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Gastone Levi lire 10 pro Guardia Medica; dalla ditta Alessandro Conegliano lire 25 pro Misericordia della Comunità Israelitica.

Per onorare la memoria del signor Ignazio Hoenigmann, dalle famiglie Jones-Marchig lire 40 pro Vedove ed Orfani della Associazione Mutua fra Impiegati Privati; dagli impiegati della Officina comunale del Gas (Sezione di Fabbrica) lire 75 pro Guardia Medica e lire 75 pro Vedove ed Orfani di caduti in guerra; da Edoardo Doratti lire 50 pro Guardia Medica.

Pro Guardia Medica lire 200 e pro Istituto dei poveri lire 200 dal Consorzio fra Albergatori, Trattori ed Osti.

Per aver fatto tacere due ore Emma Bibi, da Pompeo lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dell'avv. Teodoro Ghersel, dal signor Nino Genel e famiglia lire 20 pro Lega Nazionale; da Ruggero de Calò e famiglia di Venezia lire 50 pro Mutilati ed invalidi di guerra; da Antonietta e dott. Giorgio Piccoli lire 20 e da Giorgio e Maria Monti lire 20 pro Guardia Medica; da Maria, Anna e ing. Antonio Perco lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Illich, dalla famiglia Buttignoni lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del compianto giudice dott. Umberto Petech, dall'avv. Ferruccio Slocovich lire 20 pro Bambini poveri di Fiume; dagli impiegati delle cancellerie giudiziarie lire 168 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria di Ignazio Hoenigmann, loro cugino, da Carlo e Giuseppe Battich lire 30 pro Guardia Medica.

* L'elergizione in memoria di Gilberto Graovaz, dal fratello Claudio, di lire 50, dalle zie Caligaris e Palcer di lire 50, dagli zii Erminio e Aurelio Braida di lire 50, era pro Assistenza Civile.

Decesso. E' spirato ieri, dopo breve malattia, settantenne, il signor Samuele Oblath, che viveva a Trieste fin dal 1866. Commerciante di caffè fra i più importanti della nostra città, il defunto era assai conosciuto e godeva la più larga stima per le sue doti di carattere e di attività.

OLIO ISNARDI MEDICINALE
Depuratore dell'organismo — Alimenta e guarisce
Il suo gradevole sapore ne rende facile l'uso a profitto della cura. Raccomandato dalle più note autorità mediche.
In tutte le Farmacie
Pietro Isnardi - Oneglia

CREMA VENUS BERTELLI
l'idolo delle Signore, che sanno il suo potere meraviglioso nel procurare alla pelle una eterna freschezza.

Nessun impiego UGUAGLIA per SICUREZZA ALTO REDDITO IRRIDUCIBILITÀ la Rendita Consolidata 5 PER CENTO NETTO
SOTTOSCRIVETE OGGI STESSO

SIM — POLICLINICO G. B. MORGAGNI
GRANDE CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA con ELETTROTERAPIA - MASSOTERAPIA - AEROTERAPIA - IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA - RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA - Telef. 20152 - 21723

FERRO CHINA ZANARDI
SEMPLICE E CON RABARBARO
Il migliore e più economico dei ricostituenti ed aperitivi. Raccomandato in tutte le forme di anemia e nella malaria.
In vendita presso tutte le buone farmacie e presso la Farmacia Portico dei Musei, di proprietà della DITTA PRODOTTI ZANARDI, Bologna.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

La «Lega degli insegnanti medi», invita i soci al congresso annuale ordinario sabato, alle 18.30, nella sede sociale di via G. Carducci 24.

Alla Società ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia. Il segretario sociale, sarà ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 20, nella sede della Società Operaia Triestina in via Tintore 3.

Il Comitato «Club Audace», darà domani sera, dalle 20.30 alle 2, nella sala Fenice in via S. Francesco 5, una serata di danza.

La Lega Studentesca italiana invita i membri del comitato studentesco di propaganda per il Prestito Nazionale a un'adunanza domani, alle 18, nella sede sociale in Corso V. E. III, 45, II.

L'Unione Sportiva Triestina invita i soci stasera, alle 20.30, a un'adunanza nella sede sociale, per informazioni sulla festa dello Sport di sabato, al Politeama Rossetti.

Al Fascio Giglio Padovan. Stasera, alle 20.30, la sezione drammatica replica i «Fiori d'arancio», il bozzetto «Rose di tutto l'anno» e la farsa «La consegna è di russare».

— Domenica al festino di danza in sala Tartini, saranno consegnate le medaglie ai concorrenti del concorso ginnastico bandito dall'Associazione «fra ex Allievi» e la coppa alla squadra vincitrice del tiro alla fune.

L'Associazione Sportiva «Edera», avverte che il ballo sociale sarà il 6 febbraio nella sala Fenice.

— I soci sono invitati a un'adunanza stasera, alle 20.30, nella palestra sociale.

Al Fascio Giovanile «Ezio De Marchi». Stasera, alle 20, la sezione drammatica rappresenterà nel Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola il dramma in un atto «Quando cadran le foglie...» e la farsa «Le donne che piangono». Il signor Amedeo Felice Marsellis declamerà «Piemonte» di Giosue Carducci. Negli intervalli sonerà la sezione mandolinistica. Domenica si ripete l'intero programma.

La Federazione fra addetti ai comuni invita la direzione e le fiduciarie del gruppo Refezione scolastica e Pulitrici comunali, domani, alle 19, in via Paduina 4.

La Società Alpina delle Giulie, oltre alla gita al Passo del Predil, farà domenica una escursione a Lipizza. Ritrovo alla Rotonda del Boschetto, alle 8.

Al Circolo «Nazario Sauro». Con l'intervento di un centinaio di soci, fu l'altra sera il congresso generale di questo circolo educativo. Ricordati i fini per cui è stato istituito, dopo un omaggio del presidente alla memoria del martire il cui nome il Circolo porta, parla il segretario Giorgio Petronio, che legge la relazione sulla molteplice attività dell'Associazione. Poi il cassiere Armando Gherghig legge la relazione finanziaria, la signorina Giorgina Linda quella sulla biblioteca, il prof. Ernesto Conforto sull'educazione fisica e la signorina Anita Cumar espone quanto si è fatto sulla diffusione della coltura tra i giovani soci.

Furono eletti a presidente Aldo Lussich, a vicepresidente Sader Bruno, a segretario Giorgio Petronio, a segretario aggiunto Cumar Anita, a cassiere Beros Giorgio, a cassiere aggiunto Nicolaucig Emilio, a economo Moravek Guglielmo, a bibliotecario Franzutti Leo, a direttori Cerneca, Grantner, Cordich

Alla Ginnastica. I biglietti delle sedie per la rappresentazione cinematografica di domenica si possono ritirare oggi e domani dalle 18 alle 20.

Il settimanale trattenimento familiare di danza di sabato è rimandato a lunedì.

Il Club Veloce Trieste invita la fanfara alle prove ultime stasera, alle 20.15, in via Ferriera 1.

Cronaca dei furti

Rubano una cassaforte da un Comando militare

Un audacissimo furto fu commesso l'altra notte a Roiano. In via Tra i Rivi è il Comando della III Compagnia Ausiliaria vigilato sempre da una sentinella.

I ladri riusciti, non si sa come, a sfuggire alla vigilanza del soldato di guardia, scassinarono la porta che mette negli uffici d'amministrazione del Comando. Entrativi, i ladri asportarono la cassaforte.

Il fatto ha suscitato vivi commenti in tutta la frazione ed inquietudine per l'audacia crescente dei malfattori.

La cassaforte conteneva lire 6500 in contanti e carte di contabilità del valore complessivo di lire 20.000.

Tentato furto

I militi della squadriglia dei carabinieri di via dell'Orologio, mentre andavano tranquillamente per via Mazzini, scorsero quattro individui che tentavano di forzare la porta della farmacia Manzini sita al numero 43. Colti sul fatto, i quattro tentarono darsi alla fuga. Ma furono subito circondati e arrestati. Sono: Giorgio Cusma, d'anni 19, abitante in via S. Giusto 14, Arturo Caputo, d'anni 17, abitante in via della Torretta 5, Antonio Stissich, d'anni 18, da Sebenico, abitante in via di Crosada 18 e Ferruccio Bernovich, d'anni 16, da Pola, abitante in via dei Vitelli 1.

I quattro furono condotti alle carceri dei Gesuiti.

Furto di biancheria

La domestica Orsola Vattovez, d'anni 20, abitante in via Cristoforo Cancellieri 109, godeva troppa fiducia dalla famiglia Zennaro, abitante in via Donadoni 6. Abusandone, l'infedele riuscì a far sparire un po' alla volta biancheria del valore di oltre 1400 lire.

I padroni, però, accortisi, la denunciarono ai carabinieri. Dopo attive indagini si arrivò a ricuperare la refurtiva.

Contro la serva fu iniziato procedimento penale.

La cattura di alcuni ladri a Sesana

Una quindicina di giorni fa, fu commesso nel magazzino della 202.a Squadra di Sussistenza a Sesana, un ingente furto di caffè e zucchero del valore complessivo di lire 13,000.

Il maresciallo Osinari della stazione dei reali carabinieri a Sesana, appena scoperto il furto, iniziò attive indagini. Ierlaltro i ladri furono assicurati alla giustizia.

I carabinieri, dopo attive indagini, scoprirono che il furto della 202.a Sussistenza aveva qualche relazione con lo squarciamento della cassaforte del Municipio di Sesana.

Gli autori di un'audace rapina in quel di Rovigno catturati dopo tre mesi

L'11 novembre, il pastorello Drandich Martino, mentre le sue ventisette pecorelle pascolavano lì, tranquillamente, vide d'improvviso uscire dal vicino bosco, quattro uomini in divisa armati di fucile, assieme ad un contadino, con la faccia lorda di colore nero.

Il ragazzo, impaurito, non si mosse tuttavia nè disse parola. L'uomo dalla faccia nera gli si avvicinò e con voce cupa gli ordinò di consegnargli le pecore. Il ragazzo essendosi opposto, l'uomo si fece prestare un fucile da uno degli armati e menò due colpi al ragazzo alla schiena.

Caduto il fanciullo a terra mezzo svenuto, l'uomo dalla faccia dipinta gli gettò sopra un sacco, coprendolo tutto.

Intanto gli altri, radunate le pecore e condottele al bosco, per vie solitarie arrivarono alla Draga.

Al maresciallo Soluri riuscì di ritrovare due pecore, smarrite forse dai ladri attraversando la Draga. Una terza poi ne trovò in possesso di un tale Vidulin Simone, di Villa Cervari (Canfanaro). Il Vidulin disse che la pecora gli era stata affidata da suo genero Antonio Duimovich, di Baratto. Questi, non sapendo giustificare la provenienza dell'animale, fu arrestato.

Proseguendo le ricerche, il maresciallo Soluri arrestò quali autori della rapina tali Mattossovich Giovanni, Mattossovich Pietro, Mattossovich Martino e Corenich Martino. Essi sono in parte confessi.

Pare che il bottino fosse stato diviso in cinque parti uguali e venduto ai macellai.

Altre gesta dei briganti di Monghebbo

La banda di briganti della quale narrammo giorni fa la cattura, fu riconosciuta colpevole anche di alcuni furti commessi nel luglio 1915 e nell'agosto 1918.

Nel luglio del 1915 a Monghebbo furono rubati in danno di Gamber Marina del fu Pietro pollame e maiali da Marchesich Giuseppe, di Starici, da Terlevich Antonio e Marco, di Monsalice, e da Loracich Simone di Antonio, di Dracevaz. Prima di compiere il furto, gli amici si accordarono in casa di Antonio Struggia del fu Giovanni, di Monghebbo, alle 24 del 16 luglio 1915, sul modo e sull'ora opportuni. Messi a confronto con lo Struggia, loro accusatore, fecero la più ampia confessione.

Fu provato ancora che Giuseppe Marchesich, di Starici, con un suo complice, sinora sconosciuto, il 26 agosto 1918 a Monghebbo rubò a Gamber Marina del fu Pietro un asino del valore di corone 1200; a Giuditta Milos del fu Giovanni tre asini del valore di corone 3000; a Mattesich Natale del fu Matteo, un asino; a Franca Natale una mula.

Il Marchesich dovrà rispondere alla giustizia anche di questi furti da lui confessati.

Fra gli arrestati, è il pregiudicato Milotich Antonio del fu Matteo e non il Milos come per un errore di trasmissione fu pubblicato.

Brutto risveglio. L'altra notte, Antonio Stocovatz, d'anni 44, da Portole, mentre dormiva tranquillamente nella propria abitazione in via Crosada 12, fu all'improvviso destato e arrestato da due carabinieri della squadriglia della stazione di via dell'Orologio. Lo Stocovatz era cercato dall'autorità per alcuni reati commessi tempo fa a Portole. Fu condotto alle carceri dei Gesuiti.

Urtato da un camion. L'impiegato Raul Florio, d'anni 44, abitante in via dell'Acquedotto 95, mentre scendeva, all'angolo di via Cesare Battisti e via Carducci, dal predellino del tranvai, fu urtato da un «camion», risoluto a passare ad ogni costo fra la vettura ferma ed il marciapiede. Il Florio perdette l'equilibrio e cadde a terra. Riportò alcune leggere escoriazioni al ginocchio. Ricorse alla Guardia medica.

Investita da un'automobile. Regina Silvestri, d'anni 45, abitante in via Gioacchino Rossini 26, mentre passava ieri, verso le 16, sullo stretto marciapiede di via Arcata, fu improvvisamente stretta fra il muro di una casa ed un'automobile che passava di lì. Alle grida della donna, il guidatore strinse i freni ma la macchina slittò ancora per qualche metro. Fu vera fortuna se non avvenne una disgrazia. La donna se la cavò con alcune contusioni al bacino. Ricorse al civico ospedale.

Avvelenamento. Ieri dopopranzo, accompagnato dalla madre, ricorreva alla Guardia medica il dodicenne Francesco Macor, che presentava sintomi di avvelenamento. Poco prima, credendo di prendere della medicina, il Macor aveva ingerito una dose di ammoniaca. Accortosi, però, subito dell'errore, si era messo a gridare ed era stato dalla madre condotto alla Guardia medica. Dopo il lavacro dello stomaco, il ragazzo potè tornare a casa.

Tentato suicidio per una sgridata. Come riportammo nel *Piccolo della sera*, ieri mattina una chiamata alla Guardia Medica, avvertiva che in via S. Marco N. 12, una sedicenne, tale P. R., aveva trangugiato una dose di tintura di iodio. Accorso sul posto il medico le praticò il lavacro dello stomaco e poi con l'auto-ambulanza, la fece trasportare all'Ospedale. La ragazza vi giunse fuori pericolo. La madre che l'accompagnava, raccontò come ieri a sera la figlia fosse rincasata più tardi del solito e perciò si fosse presa una sgridata. Pare che per questo fatto, abbia voluto por fine alla sua vita.

Fra qualche giorno potrà uscire dall'Ospedale.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Per indisposizione della signora Zinetti, questa sera invece dell'«Aida» si darà, in turno A d'abbonamento, la «Wally», con un nuovo baritono, il Del Chiaro.

Politeama Rossetti. All'ultima recita della compagnia Zoncada, il pubblico accorse in gran folla e applaudì calorosamente tutti i briosi interpreti della brillante pochade «Le pillole d'Ercole». Durante e alla fine degli atti il pubblico richiamò al proscenio Luigi Zoncada, la D'Origlia, la Barach e gli altri tutti.

La compagnia parte per Capodistria ove darà un breve corso di recite, principiando stasera con «La volata» di Niccodemi.

Teatro Fenice. Ieri i Fantocci Santoro si presentarono negli esercizi del Circo Zoppetti e furono come al solito assai ammirati e applauditi. Anche le proiezioni della seconda serie della film «Sua maestà il danaro», interesserarono. Il programma di varietà conseguì il solito successo e questa sera si replica integralmente. Nel pomeriggio i Fantocci si ripresentano e la film sarà proiettata nel pomeriggio e di sera.

Teatro Eden. La «Diva del varietà», che si diede iersera la prima volta, piacque per la bella musica del maestro Stoltz e per il vivo libretto. La signora Petroni, sebbene indisposta, fu applaudita nella parte della protagonista. Una macchietta gustosissima la signora Buttarelli, comicissimo Mario Roberti. L'orchestra sicura sotto la direzione del maestro Rassol. Cavallini riscosse caldi applausi. Il programma oggi si ripete.

Circo Zavatta. Folto pubblico iersera e vivi applausi, specie alla «troupe» Fiochi. Oggi, alle 19.30, interessante spettacolo.

Il ritorno di Sichel. Apprendiamo che il cav. Giuseppe Sichel, il brillantissimo attore che per tanti anni fu il beniamino del nostro pubblico, e che negli ultimi giorni è stato a Trieste, riprenderà col primo di quaresima il suo giro artistico. A ottobre lo avremo al «Verdi» con la compagnia comica G. Gobbi e M. Garneri, che dirigerà e che conta nel suo elenco degli eccellenti artisti come Ada Cristina Almirante, Giacomo Almirante, Roberto Pasetti, la Garneri, la Bouvier ed altri ottimi elementi.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi, alle 16.30, prende parte allo spettacolo il bravo Cavallini. Poi ci sarà un'operetta ed una brillante commedia. Alle 21, seconda dell'operetta dello Stolz: «La Diva del varietà», che ottenne tanto successo iersera; Cavallini nel suo ricco repertorio ed una brillante commedia che aprirà lo spettacolo.

Cinematografo Italia. Gli assidui di questa rubrica avranno notato come per amore... di brevità, il Gran Cinema Teatro Italia sia divenuto da qualche giorno.... il Cinematografo Italia. Infatti, poi che tutti, o quasi tutti i cinematografi cittadini premettono al loro nome il titolo.... nobiliare di Gran; non c'è più alcun motivo per cui l'Italia debba chiamarsi altrimenti che «Cinematografo Italia». L'incontestabile primato che questo salone tiene su tutti gli altri rende inutile ogni sfoggio di vani titoli.

Anche ieri un gran pubblico ha assistito a «Fiaccole», con Claretta Rosai protagonista; e per la bellezza della protagonista ha giustificato nel suo cuore le audaci imprese che il suo innamorato compie nella lusinga di possederla. Egli giunge fino a rovinarsi per far saltare la banca che è proprietà del padre del di lei marito, e nella speranza di costringere così la bella donna a cedere alla sua passione. Un bacio, un bacio solo, ed egli — l'infame eroe — rimedierà in un'ora al malfatto, risolleverà con un deposito di due milioni, le sorti della Banca Sarri e C.o. Ma la donna, che è — «rara avis» — profondamente onesta nel suo cuore, non cede; e alla domanda di lui: «Amate dunque molto vostro marito?» risponde con una menzogna: «Sì». E tutti e due muoiono. Sono riuniti nella morte gli amanti che la vita inesorabile aveva fieramente divisi.

Questa è, per sommi capi, espressa in povere parole, la trama di «Fiaccole», un cinedramma che per audacia e novità di procedimenti, per delicatezza di sfumature, per il lussuosissimo ambiente nel quale si svolge, per la passionalità che ne emana, come un profumo fin troppo acuto da un mazzo di fiori esotici, forma la delizia e il rapimento delle gentili frequentatrici del Cine Italia.

«Fiaccole», di cui, come abbiamo detto, è protagonista la bella Claretta Rosai, si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10.

La seconda serie di «S. M. il Danaro» e i Fantocci Santoro al Teatro Fenice. Un grande interessamento accompagnò ieri le proiezioni della seconda serie della bella pellicola «S. M. il Danaro», tratta dall'omonimo romanzo di S. de Montepin. Il solito successo ebbero i fantocci Santoro nelle loro straordinarie esecuzioni. Oggi, alle 20.45, la pellicola del giorno e il grande spettacolo di varietà con i nuovi numeri: «The Werds», eccentrici cascatori; il duo d'operetta Canepa-Russo; il contorsionista Paitoschi; il bravo duo «Les Gigolettes»; il Trio Giachi e la «troupe» Manetti.

Salone Edison. «Il Voto», di Salvatore Di Giacomo. Interprete: Tina Xeo. Non possiamo fare a meno di riconoscere, che ci troviamo di fronte ad un lavoro veramente eccezionale. In tutti gli ambienti c'è una ricerca e una precisione di dettagli minuziosissima. La messa in scena d'una verità palpitante. La recitazione è all'altezza della messa in scena. Non una stonatura. Non una «gaffe». Non un arbitrio. Tutto insomma è veramente riuscito. Qualunque elogio sarebbe inferiore alla realtà. Il lavoro sfugge anche alla lode.

Novo Cine. Continuano le rappresentazioni della colossale pellicola «Frou-Frou», interpretata dai rinomati artisti dell'arte muta, Francesca Bertini e Gustavo Serena. La pellicola si proietterà anche oggi con il solito orario.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la straordinaria pellicola «Giustizia di donna». Interpreti: i rinomati artisti Diana Karenne e Alberto Capozzi. Domani «La santa», con Emilio Gione e la Sambuccini.

Quinto programma della «Fidanzata del sole» al Gran Cinema Galileo. Oggi si darà la continuazione dell'insuperabile capolavoro «La fidanzata del sole». Questa pellicola è suddivisa in quattro capitoli: «La vipera», «La torre maledetta», «L'agguato» e «Il segreto del naufrago». A questo commovente e artistico spettacolo, che suscitò finora il più grande entusiasmo, nessuno manchi. Principia alle 15.30.

Ultimo giorno di «Addio mia bella Napoli...» al Gran Cinema Margherita. Questo lavoro è stato giudicato dal numerosissimo pubblico accorso ieri a tutte le rappresentazioni, uno dei migliori capolavori artistici. In esso si rileva tutto ciò che si può dire di più bello e di più soave, Il soggetto affascinante e sentimentale è commentato musicalmente con gentili e fedeli sfumature di voluttuosa sensibilità che commuove gli animi.

«Addio mia bella Napoli!...», in una parola, è una vera rivelazione del cav. V. Valente, il quale ha saputo con la sua fine arte di musicista ricavare degli effetti musicali così efficaci da far palpitare anche i cuori più insensibili. La brava orchestrina che accompagna questo gioiello d'arte seppe animare quelle magiche note così da riscuotere il plauso e l'ammirazione degli spettatori. Il bellissimo programma si replica oggi dalle 16 in poi. Domani: «Il leone mansueto». Protagonista: il colosso triestino Giovanni Raicevich.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20.30 (Rapp. N. 23 - Turno A) «La Wally», 4 atti di A. Catalani.
Teatro Eden. Alle 16.30. Il trasformista Cavallini, un'operetta e una commedia.
Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: la film «Sua maestà il danaro» (II serie) e i Fantocci Santoro. — Alle 20.45: Grande spettacolo di varietà e cinema.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Fiaccole», con Claretta Rosay.
Salone Edison. «Il voto», di Salvatore Di Giacomo, interprete: Tina Yeo.
Novo Cine, via dell'Acquedotto N. 37. Frou Frou con F. Bertini e G. Serena.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Giustizia di donna», con Diana Rarenne e Alberto Capozzi.
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Appassionatamente», con Susanna Prin e Alberto Pasquali.
Cinema Galileo. «La fidanzata del sole» (quinta serie).
Cinema Iris, via Cavana 7. «Sansone (II serie) con Luciano Albertini.
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Canaglia gialla», (IV serie), con Miss Vernon Castle. Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «I delitti mascherati», (II serie), con Emma Saredo.
Cinema Roma. «Quando amor rinasce» con Diana Karenne.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Lettrice. Si rivolga all'Ufficio affari economici, sezione valuta presso il Commissariato Generale Civile in Piazza dell'Unità. — *Triestina* 13. Rigutini-Bulle per il tedesco e Petrocchi per l'italiano (edizione grande), sono ottimi dizionari. Costano da quaranta a cinquanta franchi secondo la legatura (in tela o brochure). Si possono acquistare da qualsiasi libraio. A Trieste le migliori librerie li tengono sempre pronti. — *Fanciulla.* Lei è un ottimo patriotta, ma non ha un temperamento eccessivamente poetico se per costruire quelle rime per Fiume (di cui qualcuna è spropositata) ha avuto bisogno di un luogo comune in ogni verso o di ripetizioni che hanno fatto il loro tempo. Si può adoperare la propria mente per tante cose più belle e più utili, più dilettevoli delle misere poesie messe assieme per forza senza genialità e senza precisi concetti.

Istriano. Una vernice impermeabile si ottiene con una soluzione di 8 p. di Borace e 2 di Carbonato di soda in 100 d'acqua e aggiungendo poi 30 di gommalacca; quando la soluzione è completa vi si mescola ancora una parte di glicerina e 120 di acqua. — *Adriatico.* L'on. Gaetano Salvemini insegna filosofia della storia all'Istituto di studi superiori in Firenze. E' pugliese. — *Ardito Fiume.* Il piroscafo «Olimpo» si trova ad Averno (prov. di Napoli). — *Vita.* Siamo alla terza parte della sua domanda: Il periodo siluriano è diviso in tre epoche: 1) Eosiluriana o cambriana, caratterizzata dalla presenza dei primi graptoliti (idrozoi affini alle viventi sertularie), dai primi crostacei e dalle spugne. 2) Mesosiluriano o ordoviciana, nella quale compaiono i resti di trilobiti (crostacei marini) di pesci ganoidi e si trovano le prima piante marine. 3) Neosiluriana o gothlandiana, in cui si ha un notevole sviluppo di cefalopodi e brachiopodi; compaiono le prime piante terrestri (licopodiacee) e si estinguono i graptoliti.

Micros. Il senatore Camillo Golgi è professore di patologia generale all'Università di Pavia ove ha fondato un istituto di istologia e patologia. Nel 1906 ebbe il premio Nobel. Ha pubblicate moltissime e celebrate opere in molte delle quali illustra le sue scoperte e ricerche originali. — *Manfredi.* Mont-joie (Saint-Denis) grido di guerra dei francesi del medio Evo, dal monte presso Parigi ove San Dionigi ebbe la gioia o compenso del martirio: Montegioia o Mongioia. «Mongioia, Cavalieri», è appunto il grido dei signori francesi alla battaglia di Benevento, come racconta G. Villani nella sua Cronica. (VII, 8, 9). — *Hussita.* La Boemia nel 1547 è stata dichiarata stato ereditario della corona d'Austria e rimase unita ai suoi possessi.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— E questa ragazza è sincera? — domanda la signora venuta per informazioni.
— Molto sincera. E' per questo che l'ho licenziata. Essa si rifiutava di dire alla gente che ero fuori quando ero in casa.

SCIARADA

Del *primo* industre fabbro
empie a sua voglia il labbro.
Guai se all'*altro* è ridutto
servire l'uomo pel *tutto!*

Soluzione del gioco proposto ieri:
PE-PE—PEPE

"ORIENT",
Industria e Commercio chimico S. p. A.
CENTRALE: VIENNA I, Fleischmarkt 1
Indirizzo telegrafico: "Orinduat" Vienna
FILIALI: BERLINO, TRIESTE, BUDAPEST
Possiamo offrire merce pronta:
Chiodi
Lastre di vetro
Ferro smaltato
Lamiere e piastre di ferro
Barili in ferro per benzina
Allume di rocca in pezzi
Acido acetico 80 %
Nigrosina solubile in acqua
Montanwachs per la fabbricazione d. crema per scarpe
e tutti gli altri articoli che convengono esser importati
Indirizzare richiesta:
"ORIENT" Esposifura Comprita Vendita
TRIESTE - Via Mazzini 44

Il Prof. Dott. Giuseppe Cavagnis
Docente di Clinica Ostetrica - Ginecologica nella R. Università di Padova
comunica
di aver aperto in TRIESTE, VIA PIERLUIGI DA PALESTRINA N. 10, I P. (angolo di Via Cesare Battisti) un Gabinetto per consultazioni di ostetricia e malattie delle donne
Visite a domicilio

Articoli per illuminazione
a gas e luce elettrica
fornisce il reparto speciale
dell'Industria per l'illuminazione
FESSL G. m. b. H.
GRAZ, I.

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

SCIROPPO
S|A
RIMEDIO NUOVO
Cura e Guarigione delle Malattie bronchiali e polmonari
Raffreddori e Raucedini
Influenza
Pertosse (Tosse asinina-canina)
Bronchite cronica
Asma bronchiale
Enfisema polmonare
Tubercolosi
PREZZO L. 6
(Bollo compreso)
INDUSTRIA FARMACEUTICA
Via Andrea Doria, 21 - TORINO

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
FILIALE TRIESTE, VIA ROMA 7
Accetta sottoscrizioni
al
Prestito Nazionale 5%

LIBRERIA ANTICA E MODERNA
Via S. Nicolò 30
La più vasta e la più seria libreria antiquaria di Trieste
Libri usati e d'occasione
VENDE E COMPERA
ai prezzi più favorevoli per il pubblico

LA FAVORITA
Crema di lusso per calzature eleganti
Rappresentanza e Deposito per la Venezia Giulia
Raimondo Treu
Trieste, Via S. Zaccaria 5
Cercansi agenti in ogni centro della provincia.

Ditta PIETRO SBISÀ
OTTICA - FOTOGRAFIA
GEODESIA - MATEMATICA
TRIESTE
Via D. Alighieri 3. - Telefono 34-06
Firenze Piazza Signoria N. 4. Roma Corso Umberto N. 163
Casa fondata nel 1869.
Completo assortimento di materiali per fotografia. Apparecchi fotografici delle migliori marche. - Ottica. Oculistica - Esatta esecuzione di prescrizioni mediche
Laboratorio per sviluppo e stampa
Fornitore della Real Casa e dei R.R. Ministeri

C. Tevini
Corso 21
OREFICE E GIOIELLIERE
Recenti arrivi
Argenterie, Posaterie

FERNET FRASCHINI — LIQUORE „FIUME"
Specialità della Casa GIUSEPPE FRASCHINI
MILANO, Via Mercato 26.
Il liquore più genuino e raccomandato. Eccita l'appetito e regola le funzioni gastriche e intestinali. È potente contro le indigestioni, le febbri malariche e tifoide, nonchè un eccellente preservativo per le malattie epidermiche.
Rappresentanti e depositari esclusivi per la VENEZIA GIULIA
FRATELLI MIHALESKUL
Trieste, Via Fontana N. 11 - Telefono N. 18-73

La Ditta DARIO ROPELATO - TRENTO, S. Pietro
Prima Fabbrica Trentina Apparati elettrici
Riscaldamento, Stufe elettriche ecc.
Deposito materiali elettr. per installazioni ecc.
Con proprio procedimento speciale ha iniziato la fabbricazione dei ricercatissimi
Corpi riscaldanti di ricambio per Ferri da stiro
"ELEKTRA,,
ciò che permette di riattivare anche i ferri già dichiarati irreparabili
Cercasi seria Ditta del ramo quale Rappresentante generale per la Venezia Giulia e Dalmazia

BARILI in quercia da birra
in ottimo stato, per alcune migliaia di ettolitri, sono in vendita nell'Italia settentrionale
Offerte telegrafiche PEIRITSCH - Graz
Volksgartenstrasse N. 5

I SALI "TAMERICI,,
sono miracolosi nella cura della
:: STITICHEZZA ::
In vendita ovunque al prezzo di L. 3.30

ORO e ARGENTO VECCHIO
compera, pagando massimo prezzo
GIOVANNI FERFOGLIA
Orefice
Corso Garibaldi N. 28, III p.

MERCERIE, TESSUTI, FILATI, CHINCAGLIERIE E PROFUMERIE
GRANDE DEPOSITO CON VENDITA ALL'INGROSSO
DITTA RAIMONDO MALUSA & C. - TRIESTE
VIA S. LAZZARO 10
Telefono 31-23

LUCIFERO
LIQUIDO E IN PASTA
Lucida ISTANTANEAMENTE QUALSIASI METALLO
MARCA DEPOSITATA
PRODOTTO INSUPERABILE
ZENITH
CREMA INSUPERABILE PER CALZATURE
Rappresentante: R. & V. RETTA - Coroneo 17
CREMIFICIO NAZIONALE·CORSICO· MILANO
DOMANDATE I NOSTRI PRODOTTI PRESSO TUTTI I DROGHIERI E CALZOLAI

Fosfatose Bosio
(Peptoiodofosfoferrarsenico) con Stricnina per Adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 goccie al giorno per i bambini - 40 per gli adulti
Spesa giornaliera £ 0,15-0,30
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta compreso il bollo £ 4,40
TULLIO BOSIO - TORINO

CIRCOLO DI LETTURA
MINERVA
PIAZZA DEGLI STUDI, 2, I
offre l'incredibile: dà in lettura libri nuovi ne facilita l'acquisto.
Informarsi nel proprio interesse.

COGNAC BUTON
IL PREFERITO

CRONACA GIUDIZIARIA

GIUDIZIO DISTRETTUALE

La storia di due schiaffi

Davanti al giudice dott. Alberti. L'accusato è Carlo del fu Carlo Castner, d'anni 48, ora ragioniere al Commissariato Generale, sotto il dominio austriaco revidente contabile alla Luogotenenza.

Il giudice comunica al Castner che il comm. Giovanni Foli, già consigliere contabile alla Luogotenenza, lo ha querelato e perchè: Il 10 dicembre 1919 — dice nella querela scritta il Foli — in piazza del Ponterosso ricevetti uno spintone. Voltatomi vidi che a spingermi era stato il Castner, che era in compagnia alla propria sorella signora Maria de Savorgnani, a me, come lui, personalmente sconosciuta. Sebbene fossi io l'offeso, domandai scusa e mi allontanai. Mi avvicinai ad una barracca di fruttivendoli, in direzione di via Genova, per fare degli acquisti. Improvvisamente, da tergo, ricevetti un potente colpo all'occhio sinistro. Credevo di essere vittima di un'aggressione di malintenzionati. Invece di reagire, misi la mano all'orologio. Fui colpito con un secondo colpo alla faccia. Mi caddero dal naso gli occhiali. M'accorsi allora che mi aveva colpito il Castner. Mi allontai, limitandomi a dirgli: «Me ne renderà conto!»

Acc.: Non è vero affatto ch'io abbia assalito da tergo il Foli. Vero è che, affrontatolo dicendogli anche: «Eccomi qui!» gli ho menato con la destra tesa uno schiaffo. Poichè non reagiva, gliene ho dato un secondo. Allora, cadutigli dal naso gli occhiali, che rimasero appesi al cordoncino, lo lasciai.

Giudice: E lo spintone glielo ha dato lei volontariamente?

Acc.: Sì! Gli ho dato lo spintone, essendomelo veduto lì dinanzi, non potendo resistere dopo il male che il Foli mi aveva arrecato. Al sentirlo domandare scusa, mi apparve vigliacco. Sebbene mia sorella avesse tentato di trattenermi per il cappotto, me gli avvicinai, e, come ho detto, di fronte e non a tergo, l'ho schiaffeggiato. Il Foli era mio superiore e per una questione privata mi perseguitò facendomi posporre.

Giudice: Quale sarebbe la questione?

Acc.: Mi dispiace di sollevare veli, ma devo farlo: Nel 1913, al nostro ufficio si uccideva il cons. contabile Lehner. Di questo suicidio si occupò diffusamente l'*Indipendente*. In ufficio mi lasciai sfuggire l'osservazione che il suicidio non sarebbe avvenuto, se il direttore Foli avesse concesso il chiesto permesso al cons. Lehner. Essendo stata poi mandata una ghirlanda al defunto da noi colleghi, non volli che vi partecipasse il Foli. Il cons. Lasciach mi fece più tardi chiamare pretendendo che facessi le mie scuse al Foli. Io mi sono rifiutato di farle. Da ciò l'odio del Foli, che mi fece mettere a posti insignificanti. Nel 1914, sono stato fra i primi ad essere richiamato. Fui mandato prima al fronte alla Bucovina, poi nell'Ucraina. Non mi davo pace del trattamento usatomi. Ero in condizioni d'animo pessime. Mio padre, profugo, era morto a Salisburgo; i miei beni nel Friuli erano stati distrutti.

In queste condizioni, scrissi al Foli pregandolo di dimenticare il passato. Egli mi diede una risposta che pareva onesta. Ma quale non fu la sua azione. Seppi più tardi che, profittando di un momento in cui il cons. Fabiani era assente, egli venuto a Trieste apposta da Abbazia, propose alla nomina persona più giovane di me, riuscendo nell'intento e facendomi posporre. Si afferma, è vero, che in questa nomina avesse avuta influsso anche mons. Faidutti.

Avv. Andrich, patrocinatore del Foli: E crede lei che il Faidutti da solo non avesse potuto ottenere quella nomina?

Acc.: No. Credo che tutto si debba al Foli. Egli poteva molto presso il principe Hohenlohe ch'egli invitava a caccia. Così con il luogotenente Fries-Kene faceva ciò che voleva, perchè lo invitava a caccia. D'altra parte, vi è la qualifica del 1913 contro di me; qualifica che dev'essere stata fatta dal Foli, e che è nelle mani dell'avv. Gennaro, mio patrocinatore.

Per quello che è del contegno del Foli a mio riguardo, domando la citazione di teste d'ufficio. Del mio contegno quale capitano dell'esercito austriaco parlano i miei compagni, i superiori e i subalterni che mi hanno rilasciato queste dichiarazioni.

L'accusato presenta al giudice parecchie dichiarazioni.

Ho la coscienza di avere agito da italiano proteggendo i soldati di nazionalità italiana, sia a Radkersburg durante un ammutinamento, che al fronte della Russia.

Avv. Andrich: Si vorrebbe creare una questione politica; ma in realtà il fatto si limita ad un 496, ammesso anche dal signor Castner, il quale dice di aver schiaffeggiato il Foli.

Giudice: Veramente gli antefatti, se confermati, potrebbero influire sull'azione materiale. Lei, accusato, sarebbe disposto ad un accomodamento?

Acc.: No. Subisco volentieri le conseguenze del mio atto. Ho agito come trascinato da forza maggiore.

Avv. Andrich: Quattordici mesi dopo la [illegible]denzione, però!

Acc.: Ho incontrato altre volte il Foli. Sono riuscito a contenermi. Questa volta, invece, non ho potuto.

Avv. Andrich: Per conto mio, non credo necessaria l'audizione dei testi chiesta dal querelato.

Giudice: Si ammettono allora gli schiaffi. Perchè nella querela si parla di «colpi». Il querelante «brilla per la sua assenza»; [illegible] con lei avrà conferito in proposito.

Avv. Andrich: Io qui sostituisco il dott. Robba e non ho parlato col nostro cliente.

Giudice: Sarà, dunque, bene ch'egli venga; perchè anche oggi [illegible] ho citato e quale querelante e quale teste.

Il dott. Trevisan, patrocinatore del[l'accusato], che sostituisce l'avv. Zennaro, assente per affari professionali, domanda l'audizione dei testi sui precedenti.

Caratteristica è la deposizione di Giovanni Trani, un rivendugliolo che assistette al fatto.

Il Trani, un bel tipo di popolano, dalla faccia rubiconda, richiesto perchè la moglie da lui citata anche lei quale teste non fosse venuta, con una scrollatina di spalle risponde: «La sta benon; ma el nostro picio xe mal e la ga dovù portarlo dal dotor!»

Giudice: Che cosa ha veduto lei?

Teste: Mi? (Additando l'accusato): El sior qua presente el ghe ga menà una sberla a quel altro.

Giudice: Standogli davanti, di fianco o di dietro?

Teste: Davanti, davanti el ghe xe andà. Appena la sberla, quel altro ancora el ghe ga domandado scusa. El sior qua, ghe ga menà alora la seconda sberla e i ociai xe saltà zo del naso.

Giudice: Lei è chiamato a deporre anche su altre circostanze: Il querelante afferma che, dopo averlo percosso, il querelato ha detto a lei e a sua moglie: «Gavè visto i due schiafi che go dado a un porco?

Teste: El ga parlado, ma mi no so cossa ch'el ga dito.

Giudice: Forse lo saprà sua moglie?

— No credo! La sa, noi gavemo per la testa i nostri afari, e no se intrighemo in quei dei altri. Noi stavimo tignindo la baraca perchè temevimo che sbarufandose i ne ribaltassi i fruti.

Accusato: Io non ho detto «un porco». Ho detto «un mascalzone».

Avv. Andrich: Domando sia protocollata la dichiarazione.

Giudice: Si perseguita anche il «porco»? Perchè adesso abbiamo o un porco o un «mascalzone».

Avv. Andrich: Tengo ferma anche la querela per l'offesa «porco».

Giudice: Faccio osservare che è già avvenuta la prescrizione per questa seconda frase di «mascalzone».

Avv. Andrich: Ma io l'ho rilevata adesso.

Giudice: Però se detta fu, chi deve averla rilevata allora è il Foli. (Rivolto al teste Frani): Ad ogni modo lei dice di non avere udito nè l'uno nè l'altro di tali frasi offensive?

Teste: Gnente, sior. Gavevo altro per la testa che sta roba, mi!

E il dibattimento, per l'audizione di altri testi, è prorogato a giornata da destinarsi.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Vent'anni fa

Nel dicembre 1901, l'odierno imputato Giuseppe Calderaris, abitante ora in Gretta-Serbatoio 126, aveva commesso una truffa in danno di Curat Paolo.

Vent'anni fa, circa...

L'accusato e il danneggiato sono invecchiati e non ricordano più bene il fatto e i suoi precedenti.

Chiamato a rispondere del crimine in sede provinciale, il Calderaris conta quanto può ricordare.

— Premetto che sono innocente. Conosco il Curat da molti e molti anni: dalla mia giovinezza, quasi. Era un freddo giorno del novembre 1901. Il Curat mi s'avvicinò (credo in istrada). Sapeva ch'io ero legato da amicizia a molti sergenti ed ufficiali. La ditta Truden, che io rappresentavo, era fornitrice dell'Amministrazione militare. Egli doveva presentarsi l'anno prossimo alla leva militare. Mi pregò se potessi in qualche modo farlo esentare dal servizio o trasferirlo nella riserva. Io dapprima respinsi la sua preghiera. Egli insistette. Cedetti. Cominciai allora a parlare all'uno o all'altro dei sergenti.

Ogni colloquio mi costava del danaro. Dovevo pagare sempre qualchecosa e dare mance. Ricevetti prima dal Curat 20 fiorini o corone; poi, in più riprese, 70 fiorini. Possono anche essere veri gli importi indicati dal Curat. Due mesi dopo, riseppi che il Curat aveva un fratello maggiore a Fiume. Le mie pratiche per farlo trasferire nella riserva diventarono molto più difficili. A un certo punto, mi vidi costretto a proporgli la restituzione del danaro. Egli non ne volle sapere. Insistette che continuassi ad occuparmi del suo trasferimento. Gli raccomandai allora di frequentare un corso preparatorio per l'esame di volontario di un anno. Era prudente avere una via aperta, qualora le mie pratiche fossero fallite. Egli non aveva diritto al volontariato: doveva perciò fare l'esame. Pigro, però, com'era, abbandonò la scuola. La colpa, dunque, da lui mossami, d'aver perduto per causa mia il volontariato è senza alcun fondamento. Fino al maggio 1902 ricevetti dal Curat corone 480. Io mi volevo liberare dal noioso incarico. Scrissi al Curat. Lo pregai di darmi quanto ancora mi doveva. Io avevo speso per lui corone 500 circa. Ormai egli poteva trattare direttamente coi sergenti. Uno zio del Curat, un certo Dougan, volle allora che entro cinque giorni io restituissi il danaro che avevo ricevuto da suo nipote.

Non ne avevo. Ero disoccupato dal gennaio. Nè potevo esigere la restituzione degli importi dati ad altri. A casa avevo gravi dispiaceri. Ero separato dalla moglie. Vistomi in ristrettezze finanziarie e senza lavoro, partii da Trieste. Mi recai prima a Fiume, poi in Italia e in America, per guadagnarmi e poter pagare i miei debiti. Quando seppi della denuncia mi misi sulla via del ritorno. Mi fermai a Lumignacco da una mia sorella. Inviai mio fratello dal Curat a ordinare la faccenda.

Il Curat disse a mio fratello: «Sono convinto che il Calderaris è più disgraziato che colpevole. So bene ch'egli ha speso molto per me».

Allo scoppio della guerra, fui richiamato. Credo d'aver diritto all'amnistia. Ho sempre detto al Curat che, se la cosa non fosse riuscita, gli avrei restituito il danaro.

Entra poi nell'aula il danneggiato Paolo Curat.

Dalla sua deposizione appare ch'egli non conosceva l'accusato. Questi gli si presentò al «Caffè Moncenisio». Dicendogli di conoscerlo, si mise a discorrere con lui. Poi l'accusato chiese al Curat se avesse prestato servizio militare. Alla risposta che si sarebbe dovuto presentare l'anno prossimo, il Calderaris disse che egli sarebbe stato in grado di farlo esentare. Egli avrebbe corrotto sergenti e ufficiali. Il teste accettò. Consegnò al Calderaris in più riprese corone 685. Alla fine di marzo, l'imputato gli scrisse una lettera, nella quale gli chiedeva danaro. Diceva di aver già consegnato la somma ad un capitano. «I soldi — diceva — erano miei ed io ne ho assoluto bisogno. Mandi subito i danari. Altrimenti gli affari andranno male».

— Un mio parente, un certo Dougan, mi aprì allora gli occhi. Ma era disgraziatamente troppo tardi per chiedere l'ammissione all'esame di volontariato. Fui fatto soldato, e dovetti prestar servizio quattro anni, nella marina austriaca. Ora non so come abbia potuto prestar fede al Calderaris. Ma questi sapeva far tanto bene!...

Finiti gli interrogatori, parla il P. M.: chiede l'applicazione della legge per crimine di truffa, non avendo potuto l'accusato dimostrare che i danari da lui ricevuti fossero stati dati agli incogniti sergenti. Quando, però, la Corte dovesse essere in dubbio sulla truffa, dovrebbe sempre condannare l'accusato per la tentata seduzione dei sergenti.

Il dott. Robba, difensore dell'imputato, afferma non potersi parlare di truffa perchè non è provato che il giudicabile si sia tenuto il danaro riscosso. Esiste, dunque, per lo meno il dubbio che le corone siano finite nelle tasche dei sergenti austriaci.

Per quello che è della tentata seduzione il P. M. per poterla sostenere, dovrebbe provare che i sergenti quando incassavano le scusse avevano l'intenzione di commettere violazione del potere d'ufficio; quando, invece, par[e] [illegible] ch'essi volevano soltanto corbellare [illegible]. Chiede, pertanto, l'assoluzione del suo difeso.

La Corte assolve l'accusato.

Presiedeva: il cons. prov. dott. Cumar; votanti: i cons. Pacor, Parisini, Aite; P. M.: il dott. Spongia; difensore: Robba.

La rinascita della stazione di cura

PORTOROSE, 27

Ieri, all'Hotel Centrale, ci fu una radunanza di tutti gli albergatori ed esercenti delle stazioni di cura per trattare degli interessi della casta. Intervenne il presidente della commissione di cura, dott. Depangher, il quale portò il saluto della Commissione, ed espose il programma abbozzato da esso per la ventura stagione di cura: consiste principalmente in una serie di festeggiamenti, i quali si inizieranno a Pasqua con la riapertura del Casino di cura e probabilmente con un torneo di scherma.

Parlò poi dei miglioramenti fatti alle strade dal Genio militare, di quelli progettati per la illuminazione pubblica, della accordata stazione di carabinieri per il luogo di cura e del progettato ed in parte già iniziato vasto servizio di *réclame* che si spera attirerà molti ospiti nella prossima stagione. Deplora il taglio di olivi fatti sulle colline durante la guerra e lancia l'idea di un'azione per indurre i proprietari a piantare due lauri per ogni olivo tagliato; accenna alla necessità che tutti i possessori di pini dei giardini di Portorose procedano alla distruzione della dannosissima « Processionaria del pino » di conformità ai ripetuti ordini emanati dal Comune, perchè altrimenti in breve tempo tutti i pini saranno distrutti. Chiude partecipando che la questione del provvedimento d'acqua sarà presto risolta; gli consta che il Comune ha già pronto il progetto di dettaglio e farà prossimamente i passi per l'esecuzione dell'opera.

I convenuti ringraziano il Presidente della Commissione di cura per le comunicazioni e quindi procedono alla trattazione degli affari della loro casta.

Marina e Navigazione

La sentenza della Commissione delle prede per l'«Olga» e lo «Zwir»

ROMA, 28, sera

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la sentenza della Commissione delle prede nei riguardi delle navi sequestrate «Olga» e «Zwir». Si dichiara non luogo a procedere circa le domande presentate il 15 maggio 1919 dalla società ungaro-croata per la Navigazione Libera di Fiume proprietaria di dette navi, e si inviano in trasmissione gli atti al Ministero della Marina.

Avviso ai naviganti

Il Comando militare marittimo di Brindisi informa, che essendo compiuto il dragaggio delle mine dinanzi a Brindisi, l'approdo della piazza è completamente libero.

Movinmento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo: «S. Rocco», da Arsa, con 730 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Rakoczy», per Pola; «Venezia T», per Venezia; ««Carpano», per Arsa.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars:

Molo IV Vel. «Maria M.», car.; Molo III (Lloyd) A C «Helouan», car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops», inop.; Hangar 6 «Semiramis», scar.; Hangar 12 b «Szapary», car.; Hangar 13 a, 13 b «Pres. Wilson», scar.; Hangar 17 «Dalmatia», car.; Hangar 21, 22 «Gablonz», scar.; Molo I «Anna Goich» in ripar.; Hangar 23 «Burma», scar.; Hangar 24 «Loredano», scar.; Hangar 25 Vel. «Ida II», scar.; Molo 0 «Bellaura», in ripar.; Hangar 55 «Jonan Maru»; Hangar 58 «Kasota», scar.; Hangar 69 Vel. «Costante», scar.; Hangar 69/71 «Federica», scar.; Hangar 71 «Kobe», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Norme per chi viaggia

La Camera di commercio e industria comunica: Con riferimento all'ordinanza del Commissariato Generale Civile del 7 corr., N. 107397, riguardante le agevolezze da concedersi ai viaggiatori ed al personale di bordo delle navi, nei riflessi dei divieti di importazione, ad evitare erronee interpretazioni, si reputa necessario avvertire che i venti chg. per persona viaggiante debbono ritenersi come limite massimo complessivo delle piccole quantità di merci che i viaggiatori portano per loro esclusivo uso personale o che i componenti l'equipaggio delle navi sogliono portare seco ritornando in seno alle proprie famiglie e per uso di queste.

E che, per conseguenza, mentre tale limite può essere raggiunto per merci la cui destinazione è palese per gli usi suddetti, non può essere invocato per le altre merci, e specialmente per gli oggetti di lusso (lavori e gioielli di metalli preziosi, pietre preziose, piume di ornamento, ecc. e le frivolerie d'ogni genere, pei quali il divieto anzi deve considerarsi come quasi assoluto.

Borsa di Trieste

del 28 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	275	285
» » III »	»	275	285
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	622	630
«Dalmazia»	»	380	390
Gerolimich & C.	»	2175	2225
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1040	1080
Lloyd Triestino	»	1300	1350
«Lussino»	»	2300	2350
Marco U. Martinolich	»	450	460
Oceania	»	450	460
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	640	650
Ampelea	»	780	800
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	450	455
Kerka	»	456	460
Oleifici Triestini	»	860	880
Pastificio	»	195	205
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2375	2450
Francia	»	117.50	118.15
Londra	»	53.50	54.25
New-York	»	14.90	15.10
Svizzera	»	274.—	278.—
Berlino	»	15.50	16.25
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	5.—	5.20
Zagabria	»	—.—	—.—

Titoli invariati. Nei cambi ulteriore ascesa della Svizzera, Londra e Nuova York. (o. f.)

Cambi in Italia

MILANO, 28: su Francia 118; su Svizzera 277; su Inghilterra 54.40; su New York 16.

ROMA, 28: su Francia 117.63; su Inghilterra 54.03; su Svizzera 279.48; su New York 15.12.

Cambi all'estero

PARIGI, 28: su Italia 85.25; su Londra 47.205.

LONDRA, 27: su Italia 52.75-53.50.

GINEVRA, 27: su Italia 36.90; su Berlino 5.625; su Londra 19.55; su Parigi 42.95; su New York 5.43.

AMSTERDAM, 27: su Berlino 160.

MADRID, 27: su Parigi 41.10.

PRAGA, 21: su Amsterdam 24.485; su Vienna —.28; su Berlino 1.337; su Zurigo 25.35; su Italia 5.135; su Parigi 6.035; su Londra 254.50; su New York 64.50.

VIENNA, 21: su Amsterdam 85.75 su Berlino 4.65; su Zurigo 42.75; su Francia 22.50; su Italia 18.75; su Londra 940.—; su New York 260.—.

NEW YORK, 27: su Londra 3,51,85; su Parigi 12.92; su Italia 15.

EDITTI

Avviamento di dichiarazione di morte. Albino Degrassi fu Francesco nato li 21 novembre 1894 a Grado e richiamato al servizio militare nel decembre 1914, prestò servizio sul fronte trentino e russo da dove scrisse l'ultima lettera nell'aprile 1915. Da quell'epoca non si hanno più notizie di lui e si dice sia morto li 25 aprile 1915. Si diffida chiunque fosse in grado di dar notizie dell'assente e lui stesso a parteciparle al Tribunale circolare di Gorizia, Sezione II, sino al 20 luglio 1920. Scorso questo giorno, su nuova istanza di Maria Degrassi si deciderà sulla dichiarazione di morte.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

RISCALDAMENTO
Apparecchio speciale per riscaldamento di stanze ecc.
Consumo minimo - Rendimento massimo
Pulizia, sicurezza. Ancora pochi apparecchi disponibili.
G. ANGELI - Via del [illegible] 2
Telefono 17-44

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricnina-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. [illegible] due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

Impianto per Bagni
come:
stufe, vasche, lavabo, bidets, closet
fornisce il reparto speciale
dell'Industria per l'illuminazione
FESSL G. m. b. H.
GRAZ, I.

CAMPARI

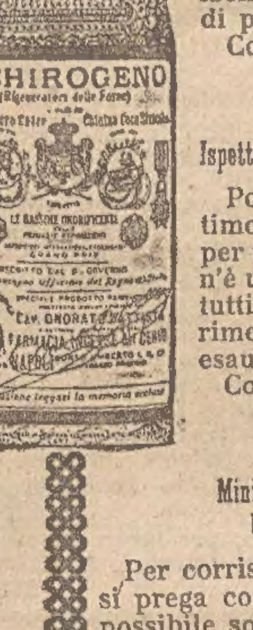
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

I continui trionfi dell'**ISCHIROGENO**
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!



Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. **F. della Valle**
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. **Giovanni Cervig[illegible]**
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione.
p. Il Ministro - **Riveri**

VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo
Raccomandato dai Medici più celebri in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
Sapore squisito — Oltre 9000 certificati medici
Premiato con 30 medaglie in varie Esposizioni
Prezzo: Bottiglia da un quarto l. L. 3, da mezzo l. L. 5, da un l. L. 9. Bollo compreso
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—. RIRERVE CORONE 8.500.000.—.
Sede principale: TRIESTE
Via Cassa di Risparmio N. 5 — Via San Nicolò N. 9
SUCCURSALI: Abbazia, Belgrado, Cattaro, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sebenico, Spalato, Vienna, Zagabria, Zara
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del $3\frac{1}{2}\%$
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 3%
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16

Brill
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA brava, con buoni attestati e di età media, cercasi per signore solo, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 24321 B

CUOCO abile, possibilmente abbia servito al Lloyd in qualità di primo cuoco, cercasi. Offerte indirizzare: Ing. Leone de Majo, Direzione delle ferrovie dello Stato in Zagabria. 24343 B

DOMESTICA che sappia un po' di cucina, cercasi per piccola famiglia. Della Martina, Massimo d'Azeglio 3. 24241 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi; 60 lire mensili. Via San Lazzaro 15, I p., dalle 8 pom. 24361 B

DOMESTICA capace, cercasi. Presentarsi soltanto con attestati, Piazza S. Giovanni 6, [illegible] 24369 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Villa Teresa, S. Giovanni [illegible] [illegible] B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, cercasi. S. Lazzaro 14, III, sinistra. [illegible]

RAGAZZETTA per bambini, per alcune ore al giorno, cercasi. Via Chiozza [illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGRONOMO laureato, serio, attivo, cerca impiego decoroso. Offerte sub «Agronomo» al Piccolo. 20608 C

AMMINISTRAZIONI, lavori in genere, assumerebbe persona pratica, primarie referenze. Offerte «Lavoro» Piccolo. 24049 C

ASSOLTO IV liceale: assumerei lavoro copiatura italiano, francese, tedesco, a domicilio. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 24349 C

CONTABILE esperto, praticissimo amministrazioni, offresi. Serie referenze. Scrivere sotto «Sole» al Piccolo. 20640 C

DIRETTORE o cassiere per azienda commerciale od industriale, offresi. Quarantenne, conosce italiano, tedesco, contabilità e dattilografia. Dà garanzia in stabili o contanti. Referenze primissime. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 24285 C

DONNA capacissima sarta uomo, offrsi. Indirizzo Piccolo. 24313 C

ENOTECNICO provetto in tutte le manipolazioni vini e liquori, offresi per posto stabile; parla italiano e tedesco, dà referenze primissime. Offerte sub «Enotecnico» al Piccolo. 24283 C

EX amministratore, ottime referenze, massima serietà, cerca impiego amministrazione presso seria ditta. Offerte sub «Administrateur» al Piccolo. 20624 C

GIOVANE svelto, attivo, assolto scuole tecniche, offresi seria ditta. Scrivere «Dermi» al Piccolo. 20628 C

INGEGNERE elettromeccanico, intelligente, massima attività, offresi impiego adeguato. Scrivere sub «Meccanico» al Piccolo. 20660 C

IMPIEGATO, contabile perfetto, intelligente, attivo, coscienzioso, assumerebbe amministrazione ricca famiglia. Non meno 600 mensili. Offerte sub «Coscienza» al Piccolo. 20644 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, corrispondente stenografo, dattilografo, offresi prontamente. Scrivere «Pratico 100» Piccolo. 24263 C

INGEGNERE, direttore importante impianto elettrico, desiderando migliorare, impiegherebbesi posto analogo. Offerte sub «Tratto» al Piccolo. 20610 C

LAUREATO scienze commerciali, conoscenza perfetta italiano, francese, lunga pratica commerciale, offresi. Offerte sub «Spiccato» al Piccolo. 20612 C

MARESCIALLO congedato, pratico contabilità o ufficio, offresi subito. Offerte sub «Nove» Piccolo. 20592 C

QUARANTENNE, buona cognizione tecnica, con perfetta conoscenza italiano, inglese, tedesco, sloveno, conoscitore serbo-croato, francese e russo, cerca occupazione adatta. Offerte sub «Capacità 24297» al Piccolo. 24297 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa entro giornata. Acquedotto 95, porta 18. 24337 C

SIGNORINA versatissima industrie chimiche, che coprì già in Vienna posti dirigenti affari esport ed import, cerca impiego stabile presso grande firma, eventualmente come socia. Offerte sub «Strebsam» Piccolo. 24255 C

SIGNORA sulla quarantina, bella presenza, offresi subito cassiera. Scrivere sub «Novi» al Piccolo. 20648 C

SIGNORE laboriosissimo, parla diverse lingue, cerca posto quale magazziniere o venditore qualunque azienda; miti pretese. Scrivere «Magazziniere» Piccolo. 23975 C

SIGNORINA tretottenne, brava contabile, offresi subito cassiera. Scrivere «Cherm» al Piccolo. 20604 C

SIGNORINA seria, attiva, pratica contabilità, offresi quale cassiera cinematografo locale. Scrivere sub «Cine» al Piccolo. 20390 C

TRENTENNE, studi Politecnico, impiegherebbesi disegnatore presso importante stabilimento. Offerte «Politecnico» Piccolo. 20654 C

UFFICIALE congedato 3.o Istituto tecnico, pratico commercio e buon contabile, offresi adeguata retribuzione. Offerte sub «Istituto» Piccolo. 20664 C

Continuazione degli avvisi collettivi VI pagina

Addì 27 corr., spegnevasi dopo breve malattia nella grave età d'anni 87

GIORGIO VEIT

I. macchinista i. r.

Le desolate famiglie **Veit, Trevisan** e **Gembrecich**, danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

La tumulazione della cara salma ebbe luogo mercoledì 28 corr., nel pomeriggio.

Trieste, 29 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo brevi ma atroci sofferenze, cessava di vivere ieri a mezzodì

GIACOMO SERRAVALLE

d'anni 65

Costernati dal dolore, la consorte **Maria Anna**, i figli **Lidia, Fausta, Giovanni**, dott. **Edmondo** e **Carlo** in unione agli altri congiunti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Fiumicello, da dove seguiranno i funerali sabato 31 corr., alle ore 15.

Trieste, 29 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo brevi, ma atroci sofferenze, spirava questa mane alle ore 3.30

Francesco Ziberna

Immerse nel più profondo dolore. la moglie **Maria**, le figlie **Sofia** ed **Olga**, unitamente alle congiunte famiglie **Ziberna, Machnig, Blagonja** ed agli altri parenti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno giovedì 29 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale civico.

Trieste, li 28 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Samuele Oblath

spirò quest'oggi, dopo breve malattia.

Le angosciate famiglie **Oblath, Dobra, Stuparich,** a nome pure delle altre famiglie congiunte ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 28 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Le famiglie **Mattiazzi** e **Toppan** annunziano con animo straziato la morte di

Guido Mattiazzi

d'anni 30

avvenuta dopo brevi sofferenze ieri alle ore 3 antimeridiane.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 15,30 partendo il convoglio dalla via Tommaso Luciani N. 12.

Trieste, 29 gennaio 1920.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone, e in special modo all'Egregio Commissario Civile, al cav. dott. **Carlo Rangan,** e alla Spett. Direzione di pubblica beneficenza, e colleghi e colleghe che in varia guisa vollero porgere un'ultimo saluto alla nostra indimenticabile

LIDIA

le sottoscritte si sentono in dovere di esprimere con questo mezzo i loro più vivi ringraziamenti.

Le famiglie PIZZIN-WIDMAR-PECILE

Ringraziamento

Grata per le molteplici manifestazioni di stima e d'affetto, tributate al suo caro

ESTINTO

dal R. Commissariato Generale Civile, dall'Autorità Comunale, dalla R. Magistratura, dagli Impiegati di cancelleria del R. Giudizio Distrettuale, dalla Camera degli Avvocati, dalla Camera Notarile, da tutti i R. Dicasteri, dalle Associazioni cittadine, dalla Stampa nonchè da tutte le persone amiche, che in vario modo vollero onorarne la memoria, la famiglia **Petech** porge i più fervidi ringraziamenti.

Trieste, 28 gennaio 1920.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge sentiti ringraziamenti ai parenti, amici e conoscenti; alla Spett. Direzione e Corpo insegnante della Regia Accademia di Commercio e della Scuola di via Kandler, nonchè agli studenti che onorarono la memoria della sua indimenticabile

PINA

Famiglia TEDESCHI.

In luogo di ringraziamenti diretti.

Dopo breve malattia spirava quest'oggi nella fiorente età d'anni 38

MARIO ZAMPI

addetto al Frenocomio

L'angosciata madre **Carolina** in unione agli altri parenti tutti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà venerdì 30 corr. alle ore 3,30 dalla cappella mortuaria dell'ospitale civico.

Trieste, 28 gennaio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

L'altra notte si spense dopo lunga e penosa malattia

Umberto Riccobon

d'anni 30

Danno partecipazione della sciagura, la moglie **Valeria** nata **Canziani,** la figliuola **Lauretta,** la madre **Giacomina,** le sorelle **Maria** mar. **Decarli** e **Marcella** ved. **Dobner,** i cognati **Canziani** e **Giuseppe Anteo Decarli.**

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via Montecucco N. 7.

Trieste, 28 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Parte degli avvisi collettivi si trovano in V pagina

UOMO giovane, intelligente, volonteroso, disoccupato, offresi qualsiasi lavoro anche magazzino; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 24379 C

VEDOVA 30enne, colta, distinta, occuperebbesi dama compagnia, vicemadre. Conoscenza francese. Disposta viaggiare. Scrivere: Filangeri, Porciglia 38, Padova. 40444 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

COCCHIERE fidato, che possa dimostrare lunghi precedenti servizi, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Ottima moralità» al Piccolo. 24319 D

CORRISPONDENTE francese ed inglese, signorina o signore, cercasi da primaria ditta. Offerte con pretese sub «Indipendente 511» al Piccolo. 24323 D

DISOCCUPATI qualunque professione, per lavorare scrivete: Cimino, casella 38, Palermo. 10057 D

DONNA energica, per venditrice ambulante, cercasi; utile assicurato. Pistoria, Via Udine N. 3. 24309 D

ISTITUTORE non studente, 120 mensili, spesato, cercasi. Sartini, Garibaldi, Senigallia. 10054 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Ginnastica N. 13, Mallardi. 24003 D

PRODUTTORI abili, ben retribuiti, cercansi per assicurazioni vita combinate al Prestito forma usata esclusivamente dall'Istituto Nazionale Assicurazione. Agenzia Generale Piazza S. Giovanni 3, tel. 2109. 40455 D

RAGAZZO apprendista pasticciere, cercasi. Punzo, via Udine 3. 24307 D

SIGNORINA capace tutti lavori domestici, cercasi da signore solo con bambini. Buon trattamento. Presentarsi dalle 14 alle 16, Via Pallini 11, porta 15. 24357 D

STENO-DATTILOGRAFA italiano, francese, pratica ufficio, eccellenti referenze, cerca casa commercio. Offerte indicando pretese sub «Stenodatti» Piccolo. 24277 D

SARTE da bianco, per lavoro in casa, cercansi prontamente. Offerte sub «Casa» Piccolo. 24133 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CONIUGI cercano matrimoniale con letto per bambino, possibilmente pensione, presso distinta famiglia. Dirigere offerte con indicazione prezzi «P. 26» al Piccolo. 20576 E

CAMERA bene ammobiliata o due piccole, in centro, cerca giovane professionista. Scrivere sub «Leone X» Piccolo. 10099 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, posizione centrale, con uso cucina, cercasi da giovani coniugi. Offerte sub «Pordenone» al Piccolo. 20650 E

LOCALE piccolo, a pianoterra, o parte di negozio, cercasi in subaffitto per ufficio frequentatissimo. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 40414 E

STANZA ammobiliata cerca signore ammodo, scopo ufficio, poco disturbo, ingresso scale. Offerte «Grossista» Piccolo. 40439 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, eventualmente salottino, vicinanze Stazione centrale, cercano urgentemente giovani sposi. Serie, sollecite offerte sub «Novello» al Piccolo. 20636 E

STANZE due, ammobiliate, cerca distinto funzionario, possibilmente centro, con ingresso libero. Offerte sub «Funzionario» al Piccolo. 20642 E

STANZA matrimoniale con o senza salotto, uso cucina, cercasi. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 24257 E

STANZE una o due, vuote o ammobiliate, cerca ingegnere, uso studio. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 24259 E

STANZA ammobiliata cerca giovane serio presso distinta famiglia. Offerte sub «Elio» Piccolo. 40458 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile, posizione indifferente. Offerte sub «Libero» Piccolo. 24353 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERE due, con stufa, vuote, camerino, comodo cucina, in casa nuova, affittansi prontamente a coniugi soli. Offerte «Coniugi» Piccolo. 24383 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 38 F

STANZA, vitto buonissimo, uno, due signori, affittasi. Gatteri 23, mezzanino, 15. 24279 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, mezzanino, destra. 24367 F

STANZA bene ammobiliata affittasi, distinto signore. Carlo Ghega 7, I, destra. 24251 F

STANZE per studentesse e impiegate, affittansi; prezzi minimi. Via Pasquale Besenghi N. 10. 23377 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, Via S. Lucia 4, I. 165 danze da salone, balli coreografici. Ultime novità: Frou-Frou (teoria propria), Jazz, Tango, Maxixo brasiliana, Fox-trott, Rouli-Rouli, ecc. ecc. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Inscrizioni e lezioni tutti i giorni. 40445 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40315 G

COMMERCIALE, studente superiore darebbe ripetizioni in tutte materie. Indirizzo Piccolo. 24327 G

DATTILOGRAFIA metodo facilissimo, chiunque apprende con dodici lezioni, dieci lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 24011 G

ENGLISH, experienced teacher, Miss O'Brien. Via Milano 4, II. 24247 G

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 23953 G

SIGNORINA seria, impartisce lezioni pianoforte a bambini e signore; metodo rapidissimo, prezzi modici. Offerte sub «Rapido» al Piccolo. 20406 G

SIGNORA distinta famiglia, cresciuta ed allevata in Inghilterra, darebbe lezioni e corsi di conversazione inglese. Via Cologna N. 2, primo, porta 6. 24249 G

TEDESCO cerca scambiare conversazione italiana, francese, inglese. Offerte «Polyglotte» Piccolo. 24275 G

YOUNG gentleman desires exchange English conversation for Italian. Offerte «Harrow» Piccolo. 24291 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

DOCUMENTI importanti, a nome Cirila Demark, Ricmanie 127, smarriti sabato da Capodistria fino Trieste. Pregasi portarli, verso mancia, al Piccolo. 24265 H

PORTAMONETE nero, da uomo, con piccolo importo e cartina capelli, smarrito. Pregasi portare al Piccolo la cartina con capelli tenendosi il resto e ricevendo mancia. 24325 H

ORECCHINI (paio) turchesi, smarrito. Rinvenitore riceverà pieno valore portandoli via S. Vito 36, II, destra. 40457 H

PORTAMONETE contenente documenti, fu smarrito da povero uomo martedì al cine varietà di San Giacomo. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo verso mancia al Piccolo. 24339 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, camerino, scambierebbesi altro 3-4 stanze, posizione centrica. Dirigere offerte sub «Urbano» al Piccolo. 20622 I

APPARTAMENTO 5 stanze, tre sale, camerino da bagno, giardino e altri locali accessori, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40456 I

CAMERA, cucina, vuoti, affittai a coniugi soli. Visitare: 9-11, 13-15, Chiozza 32, III, porta 5. 24363 I

LOCALE per automobili, capacità sei camions, conveniente per officina, affittasi. Via Ferriera N. 3. 24299 I

VILLINO, Barcola, elegantemente ammobiliato, 3 stanze, accessori, gas, terrazza, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24341 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO piccolo, due stanze, cucina o senza posizione centrale, cercasi preferibilmente pressi Stazione. Per schiarimenti rivolgersi via Chiozza, Trattoria Vetturino. 40310 L

APPARTAMENTO vuoto non giù di centro, da 3 a 5 locali, cercasi prontamente. Scrivere sub «Attento» Piccolo. 20606 L

APPARTAMENTO sei locali, magazzino e cortile indipendente, cercasi; cederebbesi altro quattro locali. Offerte «S. I. O.» Piccolo. 24087 L

APPARTAMENTO vuoto 6-8 locali, cucina, camerino, bagno, tutti comfort, cerca d'urgenza distinta famiglia. Indirizzare offerte sotto «Pari» al Piccolo. 20614 L

APPARTAMENTO chiaro, vuoto o ammobiliato, preferibilmente centro, cerco per imminente trasloco famiglia. Offerte sub «Ercole» al Piccolo. 20598 L

ABITAZIONE composta di 6 camere, cucina, tutte comodità moderne, cercasi, anche entrando immediatamente. Fare pervenire offerte «12 D.» al Piccolo. 20658 L

APPARTAMENTO 3-5 ambienti, vuoto oppure ammobiliato, cercasi subito, meglio se centro. Offerte sub «Linea» al Piccolo. 20634 L

APPARTAMENTO vuoto con 4 stanze, cucina, camerino bagno, cerca famiglia signorile. Scrivere «Seriamente» al Piccolo. 20626 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, riscaldamento, bagno, cerca piccola, distinta famiglia. Scrivere sub «Grigio» al Piccolo. 20652 L

APPARTAMENTO vuoto 5-7 stanze, possibilmente giardino, tutti comfort, cerca prontamente famiglia veneziana. Scrivere sub «Venezia» al Piccolo. 20662 L

ALLOGGIO 7 locali, con parco, 10 minuti dal centro, cambierebbesi con altro più piccolo, centrale. Offerte sotto «Attendo» al Piccolo. 20620 L

APPARTAMENTO vuoto, 6-7 stanze, comodo cucina, tutti i comfort, posizione centrica, cercasi urgentemente. Offerte «Articolo» al Piccolo. 20624 L

MAGAZZINO grande cercasi pressi Meridionale o Posta centrale, eventualmente con scrittoio. Interesserebbe pure magazzino al Punto franco. Offerte sub «Sacie» al Piccolo. 23297 L

QUARTIERE o villa, 3-4 stanze, cucina, cercasi Servola, possibilmente vicinanze Chiesa. Intermediario mancia. Indirizzare: Felber, via Udine 26, IV. 24115 L

QUARTIERE 5 stanze, vuoto o ammobiliato, ogni comfort, cerca famiglia distinta: regala 200 lire chi potrà procurarlo. Indirizzo Piccolo. 24001 L

QUARTIERE due o tre stanze, in qualsiasi posizione, cercasi. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 24345 L

QUARTIERE nei pressi della stazione S. Andrea, cercano coniugi soli; darebbesi buona uscita. Salita Promontorio 4, deposito Chianti. 24237 L

QUARTIERE di almeno 6 stanze, vuoto, in posizione centrica, cerca subito distinta famiglia. Offerte sub «Rimini» al Piccolo. 20646 L

QUARTIERINO 2 stanze, camerino, cucina, bella posizione, cerco subito. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 20630 L

VILLA signorile cercasi a Barcola, vuota o ammobiliata, in affitto od in vendita. Offerte casella postale 27, Trieste 3. 40454 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADIO cucina laccato bianco, letto ferro pieghevole con materasso, tutto quasi nuovo, vendonsi o scambiansi con chiffonnier; esclusi rivenditori. Pietà 29, IV, porta 18. 24233 M

ARREDAMENTO per negozio commestibili, vendesi. Salita Promontorio 4, deposito Chianti. 24235 M

ARREDAMENTO completo negozio commestibili, eventualmente negozio stesso, vendesi. Via S. Lucia 4, ore 10-12. 2[illegible]

BINOCCOLO prismatico 8 ingr[illegible]andimenti, due macchine fotografiche Kod[illegible]-Rodenstock vendo; esclusi rivendi[illegible]tori. Valdirivo 2, portinaio. 24295 M

BARIL[illegible] per imballaggio merci, vendonsi. [illegible] Azeglio 21, Minutillo, tel. 572. 23923M

[illegible]**NCIE** bascule, pesi, misure, prezzo miti. Via Nicolò Machiavelli 8. 23099 M

CARRO per cavallo vendesi. Pondares 3 (corte). 2437 M

CAMERA letto matrimoniale, buono stato, solida, vendesi. Acquedotto 24, I, sinistra. 2436 M

CORTINAGGI stoffa finissimi, verde misto, vendonsi. Gatteri 23, mezz., 15. 2428 M

CARRO 4 ruote, carrettina, paratie vetro, decimale, cassoni, vendonsi. Bachi 9, Bazar. 2435 M

DOMINO' raso nero, piume struzzo nere, magnifiche, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4045 M

FUCILE caccia, buonissimo stato, vendesi. Salice N. 4, officina meccanica. 24[illegible] M

FRANCOBOLLI 1 emissione, serie completa garantita, compreso dieci corone, cercasi. Casella postale 114, Trieste Centro. 24111

LAMPADA gas, ottone massiccio, a ci[illegible] braccia, damigiana vuota 50 litri, vendesi. Tor S. Lorenzo N. 1, porta 11. 24315

MACCHINA Singer vendesi lire 70. Via le Mura N. 5, IV. 24375

MONETE, alcune ex austriache cor. 5, e orologio d'oro vendonsi. Galileo 8, III, sinistra. 24269 M

MACCHINA scrittura visibile, ottimo sistema, vendo occasione; visitare ore 17. Indirizzo Piccolo. 24123 M

MACCHINA Pavoni piccola, per caffè espresso, fuziona perfettamente, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23931 M

OTTOMANA, divanetto, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi. Corso Garibaldi 14, porta 9. 24355 M

PELLICCIA (mantello) donna, lusso, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24381 M

PARTITA volpi e martore da confezionare, vendesi. Rivolgersi Ireneo della Croce 5, II, porta 9. 24243 M

PELLICCIA uomo nuovissima, per viaggio od automobile, stivali donna neri, nuovi, 37, lire 85, vendonsi. Ginnastica 37, porta 5. 24273 M

QUADRO Beethoven vendesi. Via Silvio Pellico 1, III, destra, 13-14. 24293 M

STOLA e manicotto, pelliccia da uomo e volpe bianca nuovissima, vendonsi. Rivolgersi Ireneo della Croce 5, II, porta 9. 24245 M

STANZA pranzo, nuova, prezzo conveniente, vendesi. Via Fontana 20, magazzino. 24329M

STANZA da letto moderna, prezzo conveniente, vendesi. Rivolgersi via Edmondo de Amicis 11, porta 11. 24149 M

SALON, frak, uomo snello, vendonsi dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 24201 M

TAPPETO persiano nuovo, vendesi. Via Francesco Hermet 1, mezzanino (Campo Marzio). 24311 M

TRONCHI albero, nove pezzi, vendonsi. Indirizzare richieste sub «Legna» al Piccolo. 20616 M

VESTITI, cappotti ed alcuni tagli stoffa, vendonsi. Zonta 5, III. 24003 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

BILANCIA decimale e bilancia da banco, usata, cercansi. Offerte dettagliate sub «Bilancie» Piccolo. 24055 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 23187 N

CONTRABASSO, preferibilmente 4/5, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 177 N

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

CARRO a mano con due ruote ad uso vino (eventualmente piano) acquisterei. Offerte: Renner, via Boccaccio 10. 24301 N

CARICATORE per rivoltella Browning, modello piccolo, cerca prontamente possessore di porto armi. Offerte «Browning» Piccolo. 10099 N

FILTRI per vini, liquori, da litri 50-300 all'ora, cercansi prontamente. Macorig, via Donizzetti 1. 24005 N

MOBILIO per stanza matrimoniale, salottino e cucina, acquisterebbero coniugi soli, purchè prezzo vera occasione. Trattasi prontamente. Serie offerte sub «Sposi» Piccolo. 20532 N

STANZA pranzo, moderna, cercasi. Offerte con prezzo sub «Moderna» Piccolo. 24371 N

Commercio ed' industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi, da nessuno pagati. Pondares 6, primo. 23843 O

ARGENTO, monete, fiorini, oro rottami, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, rologiaio, Corso 13. 24165 O

ARTICOLI igienici «Sanitas», preservativi unici garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 24179 O

A richiesta spedisco catalogo libri agricoltura e industria, affini. F. Battiato, editore, Catania. 10058 O

ARTICOLI igienici, preservativi, specialità inglese, per uomini, vendonsi presso Giusto Cadel, Battisti (Stadion) 13. 40266 O

CARBONE cock, legna per stufe, faggio briquets di carbone dolce, tutto a prezzo di calmiere franco domicilio, trovansi nel deposito carboni via Gatteri 19, Ogrisek, telefono 3125. 40373 O

GUANTI «glacè» e seta 250 paia, 40 paia calze nere di seta per signora e bambini, vendonsi rarissima occasione. Offerte «Glacè» Piccolo. 24239 O

MANIGLIE ottone per mobili, vendonsi. Via Milano 11, I. 24331 O

MOBILI viennesi comuni, 34 stanze da letto, faggio, noce, quercia, vendonsi «en bloc». Magazzino, via Pauliana 1. 24351 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendogli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

OGGETTI oro antico, compero. Tiziano 11, porta 14. 24261 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

PRESERVATIVI, creazioni parigine, uomo, donna, catalogo illustrato gratis. Gennaro Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10869 O

SEMENTI ortaggi, di fonte diretta, trovasi da Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 77 O

SUBRAPPRESENTANZA esclusiva vendita stufe elettriche, termofori, ecc., concedesi. Scrivere: Rappresentanze, Pontano 61, Napoli. 10059 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

CERCANSI abilissimi produttori pubblicità tutti capoluoghi provincia. Stipendio, provvigione. Scrivere indicando ineccepibili referenze. Ufficio B. L. P., Vicolo San Nicolò Tolentino 20, Roma. 10051 P

Sport: Automobili, biciclette e ...
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOCARROZZERIE, camions, confeziona ripara sollecitamente Legnamificio, via Severo 7. 233[illegible]

BAROCCINO elegante, costruzione perfetta, vendesi. Visitare via Geppa 17, magazzino. 242[illegible]

BROUGHAM, coupé, quasi nuovo, occasione, vendonsi, Capodistria. Indirizzo al Piccolo. 241[illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

LIBRERIA Cartoleria, buon affare, vendesi per lire 30.000. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 240[illegible]

LATTERIA vendesi lire 1600, altra anche solo mobili. Umberto Luzzatto, tuto 3. 19[illegible]

SOCIO disponente capitale trentasei mila contanti (per 6 mesi), pienamente garantito sopra capitale merci, che riceverà in proprietà, cercasi. Avrà utile lire cento annualmente. Offerte «Nessunissimo rischio» Piccolo. 243[illegible]

SOCIO per negozio commestibili, bene avviato, senza passivo, 5000 circa, cercasi; ritiro. Indirizzo Piccolo. 236[illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

NEGOZIO di pesce, selvaggina e pollame, Graz, città interna, casa di abitazione disposta, con scoperto, quattro stanze, parquets, illuminazione elettrica, stanza bagno e telefono, scuderia per quattro cavalli, rimessa, magazzini, ghiacciaia, vendita subito causa ritiro dal commercio per 40,000 lire. Offerte Rentabel 76 Z, so Ufficio annunzi e spedizioni Rast, Graz, Stubenbergasse 4. 19[illegible]

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 201[illegible]

GIOVANE congedato vende polizza lire per 800. Offerte «Milizia» al Piccolo. [illegible]

I due signori che passarono domenica va Grumula per trattare mobili 800 possono ripassare. 242[illegible]

MAGGIORE. Tanti saluti dal «ciondolo». 242[illegible]

PUPETTA, ricevuto telegramma. Pensa che prima avresti potuto farlo. Timore amore spintoti telegrafarmi. Posso venderti metà febbraio? Rispondimi, non soffrire. Non essere cattiva, diffidente dentissi infiniti appassionati. 404[illegible]

R. 12. Non attendermi giorno fissato, impossibilitata. Affettuosi. 2063[illegible]

ROMA. Voi, voi sola, siete la più creatura! Voi siete il sogno che risveglia me le più dolci speranze... i palpiti del mio cuore! Nulla deve esistere a dere il raggiungimento della nostra più pleta felicità. Pensateci. Urge ch'io vi da, vi parli! Ora e sempre con voi. 20[illegible]

SALA Roma, Carducci 12: Questa sera le 19.30 in poi solito festino di danza del giovedì. 243[illegible]

SIGNOR Corrado è pregato prelevare ra fermo posta. Maria. 243[illegible]

VEDOVO, distinto, trentacinquenne, conoscenze, desidera conoscere signorina dova, anche senza dote, purchè seria, matrimonio, massima serietà. Offerte rio» al Piccolo. Esclusi anonimi. 242[illegible]

VERO. Mi sono totalmente conciliato S... Vieni presto; ti spiegherò meglio ce. Infiniti. 206[illegible]

EPILESSI[A]

Il fotografo Langella - Ponte Madd. 12 - è lieto pubblicare che la Nervicura del Chi. Valenti di Bologna l'ha perfettamente da penosi attacchi Epilettici e disturbi ne[rvosi].

ALOGENIN[A]

E' il preparato polivalente per la delle varie forme di

TUBERCOLO[SI]

laringo-tracheale, polmonare, pleuri[ca]

E' il prodotto che oltre alla cura balsamica, che costituisce il **elemento dei più noti preparati a[nti]bercolari,** contiene sostanze per la pia razionale del tubercolo, determi[nan]done la calcificazione che è la gua[rigio]ne della malattia.

E' prescritta dai Medici perchè [abbas]sa la febbre, la tosse, il catarro, [i su]dori notturni e l'espettorato sangu[igno] mentre ha spiccata azione tonico-[ricostitu]tiva generale superiore a qualu[nque] preparato iniettabile.

Concessionaria esclusiva per la zia Giulia e Trentino:

FARMACIA JERONITI

Piazza Oberdan, 6, Trieste.

Laboratori della Clinica Speciali[sta]

MILANO

Via Cappuccini 20

Pubblicazioni gratuite.

ROCCO OSVALDELL[A]

TRIESTE, VIA ACQUEDOTTO 6

Telefono 2539 Telefono

Compravendita

impianti completi di macc[hi]nari industriali, macchine s[in]gole, accessori. Ferramenta metalli.

Smerciasi nella macelleria di **GIOVANNI VERONE[SE]**

Largo Santorio N. 3, Tel. 26-28

POLLAME DEL VENETO arrivo giornali[ero]

a L. 8 intero e 10 a taglio

CHIEDETE OVUNQUE

LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)

DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE

SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI